IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 167. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Giovedì, 18 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le convenzioni marittime

La Commissione pel progetto dei servizi marittimi finora non ha filato molti nodi, ma in compenso ha chiesto molti prospetti per controllare il traffico delle varie linee. Il traffico per noi sta nei risultati finanziarii della Società di Navigazione, la quale, nonostante una vasta ed ordinata amministrazione che può competere, stando ai giudizi disinteressati degli stranieri, colle migliori Compagnie, si trova colle azioni quotate a tre quinti del capitale versato.

Il crescente costo dei carboni e la continua depressione dei noli, che dovrebbero essere due termini fra loro compensativi, hanno ridotto anche l'industria della marina mercantile in condizioni ben poco liete.

Le stesse Società francesi ed inglesi, sovvenzionate dallo Stato e che hanno un traffico, il quale non può essere paragonato col nostro, reso anche più meschino dal continuo scemare delle esportazioni, traggono anche esse a stento la esistenza e se il Governo austro-ungarico non si fosse deciso a venire in soccorso al Lloyd, questa antica Compagnia avrebbe dovuto soccombere.

Del resto abbiamo in Italia degli esempi abbastanza sconfortanti nelle Società minori, le quali, senza vincoli ed obblighi, esercitando soltanto le linee dell'America del Sud, che un tempo erano le più produttive, si trovano ridotte in condizioni che più difficili non potrebbero essere.

Bastano questi risultati sintetici per darè un'idea del traffico assai modesto delle linee contemplate nelle convenzioni.

Ma la questione immediata non è questa; qui si tratta di vedere se si vuol condurre in porto il progetto prima delle vacanze o rinviarlo a novembre. Ora noi non esitiamo a ripetere che un rinvio non farebbe che recar danno allo Stato e all'economia nazionale, giacchè mentre non giova all'Erario, ritarda il conseguimento dei miglioramenti introdotti nel nuovo contratto, e priva per altri sei mesi i nostri cantieri e le nostre officine di un lavoro proficuo a molti operai.

D'altra parte, siccome una discussione analitica non è possibile, giacchè un contratto di questa natura con capitolati, quaderni d'oneri, ecc., ecc. è un tutto organico che va preso o lasciato nel suo complesso, ci sembra che ove si riuscisse a risolvere i due punti veramente importanti, sui quali si è concentrata la discussione degli uffici, il progetto, che dopo tutto è il solo d'indole economica elaborato in questa sessione, potrebbe essere condotto in porto in due altre sedute.

Sul primo punto, quello della costruzione obbligatoria in paese del nuovo materiale, è questione di equità da parte del governo.

Poichè se è vero che rigidamente considerando le cose non si dovrebbe percepire per alcune linee la nuova sovvenzione se non quando il nuovo materiale entra in linea, non è men vero che per aiutare l'industria nazionale, ciò che indirettamente torna utile allo Stato politicamente e finanziariamente, la Società si assoggetta ad una spesa, almeno doppia delle multe.

Ora che al beneficio generale si concorra un po' per uno è equo, ma diventa pretesa il voler gravare tutto sulle spalle di una parte sola, ciò che del resto rende impossibile il contratto.

In quanto alla linea delle Indie si potrebbe cercare un temperamento. Siccome fra un paio d'anni restano soppresse talune linee per effetto delle nuove ferrovie, si potrebbe fin d'ora stabilire che con quelle economie venga ripristinata la linea delle Indie.

Si tratterebbe quindi, nella peggiore ipotesi, di una breve e determinata sospensione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Venezia**, 17. — Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è partito, nella scorsa notte, direttamente per Potsdam.

(S) **Vienna**, 17. — Il *Correspondenz-Bureau* dichiara che non ha alcun fondamento la voce raccolta da qualche giornale estero che il capo di sezione barone di Pasetti-Friendenburg sostituirebbe il barone di Bruck nell'Ambasciata austro-ungherese presso S. M. il Re d'Italia.

(S) **Londra**, 17. — La Regina lascierà il castello di Balmoral venerdì per fare ritorno al castello di Windsor.

(N) **Vienna**, 17, 2 pom. — In seguito al prossimo arrivo della squadra francese a Copenaghen, il Re di Danimarca abbrevia il suo soggiorno a Wiesbaden ed è atteso di ritorno alla sua capitale il 30 corrente.

(N) **Vienna**, 17, 2,20 pom. — Il conte Kalnoky ha lasciato Vienna per passare alcuni giorni nei suoi possedimenti a Moravia.

(N) **Londra**, 17, 2 pom. — La principessa di Galles ha aperto una sottoscrizione fra le mogli degli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'esercito inglese, a beneficio della signora Grimswod l'eroina di Manipur.

— Il duca di Aumale è partito oggi per Oxford, per ricevervi il grado onorario di dottore.

(S) **Pietroburgo**. 17 — Lo Czarewitch è arrivato a Blagovetchensk, sulla sponda sinistra dell'Amour.

(N) **Berlino**, 17, 9 pom. — Si preparano grandi feste a Copenaghen per l'arrivo colà della squadra francese.

Lo Czar e la Czarina si attendono in quella capitale per la fine di agosto.

Cedole, rendita e cambio

Nella discussione sul bilancio del Tesoro sono state fatte diverse osservazioni ed esposte varie considerazioni relative al cambio, all'impiego delle cedole e alla diffusione della rendita. Non si sono dette cose nuove, ma è bene che siffatte questioni siano toccate e trattate più di frequente, giacchè in materia finanziaria e bancaria il nostro paese, e diciamo pure anche il Parlamento, è il più indietro di tutti.

Ed è in parte a questa ignoranza in materia di credito, che si deve quella denigrazione continua che, nel Parlamento e fuori, è quasi diventata di moda contro tutto ciò che riflette banche, istituti di credito, società finanziarie o industriali nei rapporti inevitabili che hanno dal più al meno collo Stato.

Non c'è convenzione, non c'è operazione, non c'è contratto d'importanza fra lo Stato e le banche o le Società, che non sia considerato *a priori* come una speculazione a danno dello Stato o di altri enti.

E per naturale conseguenza gli amministratori dei grandi istituti, stabilimenti o società, che hanno rapporti d'interesse collo Stato, sono designati come una legione di ladri, che vogliono carpire i denari dello Stato.

Ne siamo a questo: che se un'amministrazione pubblica, invece di assicurarsi con minor spesa un dato servizio, affidandolo ad una società, lo gerisce direttamente, facendolo pagare il doppio ai contribuenti, nessuno grida: se un contraente privato fa pagare, con liti e cavilli, il doppio di quanto portava il contratto, ci si passa sopra: ma se si tratta di grandi stabilimenti di credito o di grandi società, che adempiono ai loro impegni, facendo spender meno, appunto perchè dispongono di mezzi potenti ed evitano litigi e cavilli, dai quali rifuggono le Case e le Ditte rispettabili, allora nasce il sospetto, e la denigrazione si diffonde a piene mani.

Ora in tutto questo c'entra senza dubbio una dose di malafede, ma l'ignoranza ha pure la sua parte. Basterebbe a provarlo il fatto che tutti gli Stabilimenti di credito e le grandi Società, abbiano o non abbiano affari collo Stato, che dedicano capitali, intelligenza e lavoro costante allo sviluppo economico del paese, non ritraggono mai un interesse pari a quello che può ritrarre un privato coi suoi capitali e talune non danno neppure il frutto che dà la rendita di Stato o le obbligazioni, per le quali basta ricorrere ogni sei mesi ad un paio di forbici, senza altri fastidii.

Ciò posto, è ammessibile che sia tutta mala fede questa continua denigrazione o non c'entri anche un po' d'ignoranza?

E' bene quindi che le questioni di finanza e di credito siano più spesso e colla dovuta serenità trattate alla Camera e fuori, essendo l'unico mezzo per renderle più famigliari alla generalità, correggere molti giudizi erronei e far giustizia di certe accuse, che non si sa se qualche volta siano più maligne o più stupide.

***

Ciò premesso, due parole sulle cedole e sulla rendita. L'on. Luzzatti si duole che una quantità di cedole di rendita venga trasmessa per la riscossione all'estero onde guadagnare la differenza del cambio. A lui pare di vedere in ciò una malvagia speculazione.

L'on. ministro è in errore. Secondo noi la speculazione entra in parte, ma in gran parte entra l'interesse più legittimo. Supponga infatti che un industriale o un commerciante debba pagare all'estero, per materie prime o merci, un debito. Invece di pagare l'un per cento di più pel cambio, manda fuori tante cedole di rendita e risparmia l'un per cento.

D'altra parte il banchiere che attrae rendita o titoli nostri dall'estero, che poi cede ai suoi clienti, se deve pagare in metallica avrà un aggravio dell'uno per cento, che risparmia raccogliendo le cedole che poi invia all'estero quale rimborso del prezzo dei titoli.

Il patriottismo adunque c'entra per poco. Bisogna quindi trovar modo di neutralizzare l'utile che si ha dall'inviare all'estero per la riscossione le cedole di rendita e per riuscirvi c'è un mezzo, oltre all'espediente di ammetterle in anticipazione pel pagamento dei dazi, il cui risultato è ancora discutibile, e il mezzo è d'impedire che il cambio superi il punto d'oro.

L'on. Luzzatti, che è maestro nella materia, queste cose deve saperle meglio di noi, sicchè è inutile scomunicare coloro che inviano le cedole all'estero, quando ciò torna a vantaggio nelle liquidazioni internazionali.

L'egregio Maggiorino Ferraris, reduce da uno studio sui formaggini d'Olanda, ha eccitato il ministro a rendere obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in cedole o metallica, escludendo i biglietti di Stato. Speriamo che il maestro non si lasci trarre in inganno, come dice S. Paolo ai Tessalonicensi, per la filosofia dell'allievo. Questa bella trovata, oltre al generare un commercio sulle cedole, a scemare il primato dei biglietti di Stato, costerebbe al bilancio, per l'indiretta anticipazione degl'interessi del consolidato, sei milioni all'anno circa — mentre con due milioni e un bell'osservatorio al Tesoro c'è modo di tener il cambio ad un livello tale, da togliere la convenienza d'inviare le cedole all'estero.

In quanto alla diffusione e divulgazione della rendita, che val quanto dire popolarizzarla, mettendola alla portata dei più modesti risparmi, sono almeno 15 anni che noi andiamo dimostrandone l'utilità, ma per riuscire occorre provvedere ad un providente e pratico meccanismo presso le ricevitorie, uffizi postali, tesorerie, ecc., trovando modo di non far pagare alcuna spesa a chi vuol rinvestire modesti capitali in piccole cartelle di rendita.

Ma di questo ci occuperemo in modo speciale.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 17 giugno.
Presidenza **Farini** — *Ore 2,20.*

Bilancio dell'interno.

Riprendesi la discussione al capitolo 32: «Servizi di pubblica beneficenza.»

VITELLESCHI parla dell'applicazione dell'art. 11 della legge per Roma.

Chiama questo articolo uno dei portati più disgraziati della nostra legislazione.

Lo dichiara mal redatto, potendo restare dubbio se successore delle congreghe sia il Demanio o la Congregazione di carità.

L'interpretazione dell'art. 11 compete al Governo: non può competere alla magistratura giudiziaria ed amministrativa, poichè questa non interviene se non di fronte ad una controversia.

L'art. 11 è in sospeso, e dall'incertezza sul proprietario dei beni nacquero gravi danni.

Vi sono istituti che non sanno quando e come vivranno.

Chiede una assicurazione definitiva che tagli corto alle incertezze in cui versa l'Istituto degli asili d'infanzia.

Se occorre una legge, si proponga in questo scorcio di sessione.

NICOTERA premette che la risoluzione non è facile, essendo dubbio per alcune questioni se occorra una legge o se basti l'azione del potere esecutivo.

Si attende in proposito un parere del Consiglio di Stato. Si stan facendo già degli studi pel caso che il Consiglio di Stato opini esser necessaria una legge.

Crede che i beni debbano restare alla Congregazione di carità.

Assicura che nel più breve tempo possibile la questione, occorra una legge o no, sarà risolta.

Pei bisogni urgenti s'è in gran parte provveduto e si continuerà a provvedere.

VITELLESCHI prende atto delle buone intenzioni del ministro, ma gli pare pericoloso lasciare sospesa la questione fino a novembre.

NICOTERA chiarisce meglio le precedenti dichiarazioni.

CAVALLINI è dubbioso riguardo all'opinione espressa dal ministro che i beni indemaniati appartengano alla Congregazione di carità, perchè la parola *indemaniati* implica il concetto dello Stato.

Chiede che si sappia intanto chi amministra detti beni.

NICOTERA, esponendo l'opinione che i beni indemaniati debbono di preferenza appartenere alle Congregazioni di carità, crede di non aver pregiudicato la questione.

Dice che l'amministrazione e la responsabilità dell'amministrazione dei beni indemaniati incombono adesso allo Stato.

VITELLESCHI si duole di non essere riuscito a persuadere il ministro che il Governo potrebbe risolvere per tre quarti la questione senza una nuova legge.

Il capitolo 32 ed i successivi sono approvati senz'altre osservazioni.

Approvasi senza discussione il progetto: «Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1891 il limite medio del triennio 84-86.

Autorizzazione a 10 provincie ed a 286 comuni per eccedere la media della sovrimposta.

ALFIERI si duole del ritorno troppo frequente di progetti di legge analoghi a questo.

Dimostra la necessità di un severo controllo sul modo col quale i comuni impongono i tributi e sovrimpongono su di essi.

Insiste sulla necessità del riordinamento dei tributi locali.

GUALA constata che le condizioni delle provincie e specialmente dei comuni vanno sempre peggiorando.

La sovrimposta dei comuni è salita a 2 milioni e 198 mila lire e si noti che i comuni hanno 45 milioni di imposte speciali.

Non crede vi sia difetto di sorveglianza nelle autorità tutorie locali.

Che accadrà pei comuni ai quali non potesse giungere in tempo l'autorizzazione per legge per eccedere la media della sovrimposta?

FINALI osserva che le garanzie dei contribuenti poste dalla legge sono inefficaci.

Opina che vi siano spese che la legge chiama facoltative, ma che, per certi comuni, sono obbligatorie.

Occorre una riforma dei tributi locali, e chiede se il ministro provvederà.

CAVALLINI si associa alla proposta Finali per un progetto che riordini i tributi locali.

NICOTERA si associa ai lamenti degli on. preopinanti sulle condizioni dei Comuni e delle provincie.

Occorre limitare le spese obbligatorie e impedire quelle facoltative eccessive.

Il governo presenterà dei progetti per riordinare i tributi locali e limitare le spese obbligatorie all'indispensabile.

Un'inchiesta giusta, anche non severa, dimostrerebbe gravi inconvenienti nelle amministrazioni comunali e non procederanno bene fino a quando la responsabilità degli amministratori non sarà reale. (Benissimo).

PATERNOSTRO osserva che i Comuni, obbligati a sovrimporre dalla forza delle cose, esauriscono le fonti della ricchezza pubblica.

Si approvano senz'altro gli articoli.

Bilancio della pubblica istruzione.

MOLESCHOTT. E' un errore il dire che in Italia le Università abbondino per numero più che negli altri paesi.

La Germania ha 19 Università, tutte più o meno gloriose, che unite ai politecnici formano 27 scuole superiori, cioè una Università per un milione e 7|10 di abitanti.

Noi abbiamo una Università per un milione e 6|10.

Anche l'Olanda, il Belgio, la Svizzera hanno un numero relativamente grande di scuole superiori.

Noi abbiamo bisogno, più di altri paesi, di numerose università che sono preziosi focolari di sviluppo intellettuale.

Si parla di alcune università chiamandole *minori*, questa denominazione è inesatta. Ogni Università può essere di primo ordine, quando ha insegnanti che la illustrano.

E' assurdo poi pretendere che in tutte le università italiane si abbiano sommità scientifiche.

L'Italia ha bisogno di piccole Università più di altri paesi, perchè non abbiamo la privata docenza nel senso di privato insegnamento che sia concorrenza e rimunerazione.

Nota che gli incaricati furono messi in pericolo dalle ansie verso le economie.

Vi sono degli incaricati distinti per la loro capacità e il loro zelo per certi insegnamenti specialissimi.

L'economia deve essere un metodo, ma non un sistema: un mezzo ma non un fine.

Quando si tratta di economie assolute sono i piccoli che soffrono, sono i poveri maestri elementari che hanno troppo poco per morire, troppo poco per vivere e per lavorare. A questi bisogna pensare, riducendo spese di premi, sovvenzioni e dotazioni, ad istituti superiori e accademie.

Vi sono beni quali la salute pubblica, la giustizia, l'istruzione, la difesa che valgono più di tutte le economie. (Vivissime approvazioni).

SALIS fa raccomandazioni a favore dell'Università di Sassari.

CASTAGNOLA trova poco opportuno che la Commissione abbia scelto questa circostanza per risollevare la questione del numero soverchio delle Università.

Le Università non si apprezzano soltanto pel vantaggio e pel numero degli studenti, ma anche pel lavoro scientifico dei professori.

Inoltre agitando lo spettro dell'abolizione di alcune Università, si promuove in parecchie città una agitazione giustificata.

Le Università numerose sono le meno disciplinate; è anche questo un argomento a favore delle Università minori.

MORISANI descrive e lamenta le condizioni in cui versa l'Università di Napoli, specialmente per deficenza dei locali,

Non trova conveniente il nuovo progetto che ora è in istudio. Ha fiducia nella sapienza e nel patriottismo del ministro per la soluzione del problema,

Dopo altre considerazioni dei senatori Pierantoni, Blaserna e Morisani il seguito della discussione è rimandata a domani.

La seduta termina a ore 6.45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 giugno.
Presidenza **Biancheri** — Ore 2.15 pom.

PRESIDENTE annunzia la seguente lettera:

«Roma, 17 giugno 1891.

«Per l'atto di alta benevolenza a nostro riguardo manifestato dalla Camera, crediamo di non dover insistere nella presa risoluzione di rinunciare il mandato legislativo; anche perchè il voto di ieri ci lascia la speranza che in qualunque momento avvenga la discussione della interpellanza da noi presentata, non possa essere pregiudicata da fatti antecedenti.

«Voglia, ill.mo signor presidente, rendersi interprete alla Camera della nostra viva riconoscenza, e gradisca la espressione del nostro profondo rispetto. — Fortis, Vendemini, Fratti».

PRESIDENTE annunzia i progetti d'iniziativa parlamentare che sono stati ammessi dagli uffici.

Leva di mare 1871.

DE SAINT-BON, prendendo argomento da una osservazione fatta nella relazione, ha esaminato la questione del pareggiamento delle leve di terra e di mare, ed ha trovato che le divergenze effettive si riducono a cinque, quattro delle quali sono assolutamente inerenti al servizio della marina. Quindi non possono essere tolte.

LEVI deplora che manchi uniformità di idee in materia fra i ministri della guerra e della marina.

DE SAINT-BON conferma che certe divergenze sono inevitabili e sussistono in tutti gli Stati che hanno un esercito ed un'armata. I corpi consultivi poi hanno unanimemente risposto che un assoluto pareggiamento non sarebbe opportuno.

(E' approvato il progetto).

Si fa la chiama per la votazione segreta dei bilanci delle finanze, del tesoro e del progetto sulla leva di mare.

Senza discussione sono approvati diciotto progetti di legge per trasporto di somme ed eccedenze di impegni (esercizio 1890-91).

Senza discussione approvasi il progetto per l'abolizione delle servitù di pascolo nelle provincie ex-pontificie.

Magazzini rivendite generi di privativa.

COLOMBO accetta le modificazioni della Commissione.

LUCIFERO chiede se saranno rispettate le concessioni di rivendita fatte a vita colle disposizioni ora in vigore.

LAZZARO lamenta che non si sia tenuto il debito conto dei patrioti, delle loro vedove e dei loro orfani, ai quali fino ad ora si accordava la precedenza nell'assegnazione delle rivendite.

CAVALLETTO esprime eguale desiderio.

ELLENA, *relatore*, assicura l'on. Lucifero che le concessioni a vita non possono subire menomazione da questa legge.

Nota agli on. Lazzaro e Cavalletto che il progetto pone i patrioti in condizione migliore di quella che è loro fatta dalle disposizioni vigenti.

CAVALLETTO avrebbe voluto che il ministro non rinunciasse alle facoltà che aveva dalla legge passata di fare concessioni maggiori.

LAZZARO propone che questi benemeriti passino dal paragrafo *c* al paragrafo *b*.

SANTINI si associa alla proposta Lazzaro e la completa domandando che sia sostituita nell'articolo la parola *patria* alla parola *Stato*.

COLOMBO riconosce che la patria deve riconoscenza a coloro che hanno cooperato a costituirla; ma osserva che i generosi che hanno reso importanti servigi alla patria in parte sono morti ed in parte hanno avuto dallo Stato qualche aiuto; sicchè non crede che, in una legge di carattere permanente, si possa comprendere una espressa disposizione in loro favore.

Gli emendamenti Lazzaro e Santini sono respinti.

Modificazioni al lotto pubblico.

BRUNETTI dichiara che egli si limita ad un coscienzioso esame critico del disegno di legge, studiandosi di dare quasi forma matematica ai suoi concetti per la maggiore possibile brevità.

Rilevando le riforme, che si propongono, ne scopre la ingiustizia per difetto di proporzione nella riduzione dei premi; epperò esamina siffatta riduzione in rapporto alle probabilità, che diminuiscono in ragione delle combinazioni numeriche e poi in rapporto alla effettiva percentuale delle vincite. Dimostra che non vi ha proporzione nè sotto il primo, nè sotto il secondo aspetto, traendone i dati statistici dalla stessa relazione.

Afferma non esser lecito nelle pubbliche lotterie variare a proprio talento i premi, che debbono essere stabiliti sopra i criteri e le norme della proporzionalità.

Esamina poi il progetto di legge come proposta di una tassa di ricchezza mobile, e la definisce illegittima e contraria a tutte le norme del diritto, perchè su cespiti omogenei e congeneri viene stabilita in diversa misura, di guisa che non è una tassa unica, ma una tassa multipla. Ricorda la grave discussione parlamentare a Firenze, quando si voleva imporre una tassa speciale sulla rendita iscritta, alla quale, sulle deduzioni dell'illustre Pescatore, la Camera fu assolutamente contraria.

Nè vale il dire, egli soggiunge, che qui siasi abolita la tassa di ricchezza mobile, e sostituita la riduzione dei premi: sarebbe questo un pessimo precedente, perchè sotto tale pretesto si potrebbe abolire la tassa di ricchezza mobile sulla rendita iscritta, e sugli stipendi degli impiegati, riducendo poi la rendita e gli stipendi a tale, che il prodotto della riduzione sia maggiore o minore del prodotto della tassa, che grava sugli altri redditi mobiliari.

Parla delle altre disposizioni, specie di quella che riguarda il conferimento dei banchi di lotto agli impiegati fuori servizio, nonchè alle vedove ed agli orfani dei medesimi, e combatte la disposizione che esclude le vedove e gli orfani aventi diritto a pensione. Per eliminare un privilegio si crea un privilegio a rovescio in favore delle vedove e degli orfani che non godono pensione.

Conchiude che questo disegno di legge offende la giustizia ed il sentimento della pubblica moralità, e non adduce alcun vantaggio alla finanza dello Stato. (*Bene*).

NICOTERA presenta un progetto per avocare al Governo le facoltà concesse al municipio di Napoli in virtù della legge 1885 sul risanamento.

Presenta un decreto reale per il quale è ritirato il progetto relativo agli articoli 31 e seguenti della legge di pubblica sicurezza ed è sostituito da altro.

Domanda dei due progetti l'urgenza e l'invio alla Giunta generale del bilancio. (Sta bene).

COLOMBO risponde all'on. Brunetti che, trattandosi di un giuoco destinato ad accrescere le entrate dell'erario con una tassa volontaria, non c'è motivo di esaminare se, cercando di aumentarne il prodotto, si escogitino provvedimenti che stabiliscano la proporzione fra il premio e le combinazioni, poichè i giuocatori conoscono le condizioni del giuoco, e sono liberi di prendervi parte oppur no.

Quanto al conferimento dei banchi del lotto alle persone, alle quali l'on. Brunetti si è interessato, risponde che ha provveduto il progetto sulle rivendite di generi di privativa.

PRESIDENTE annunzia all'art. 4 un emendamento dell'on. Santini, perchè un dodicesimo dei banchi sia conferito ai benemeriti per servizi resi alla patria ed alle loro vedove ed orfani.

COLOMBO accetta, qualora si intenda che debba avere vigore soltanto per un decennio a partire dal giorno in cui la legge andrà in vigore.

SANTINI non ha difficoltà a consentire in questa limitazione; nota però che i benemeriti della patria possono sussistere anche dopo il decennio.

SEVERI non può accettare limitazione.

VISCHI parla nel medesimo senso.

LAZZARO nota che non si può prescrivere un termine, perchè ogni giorno può avvenire che si renda un servigio alla patria.

COLOMBO risponde che la limitazione è necessaria. Se nel decennio fatti straordinari a beneficio della patria avverranno, si provvederà straordinariamente.

E' approvato l'emendamento con la limitazione proposta dal ministro.

MEL, all'articolo 5, prega il ministro di dichiarare che, qualora sia presentato un disegno di legge per concedere una lotteria al comune di Vittorio, sarà fatta un'eccezione al divieto stabilito dall'articolo che si discute.

COLOMBO, se tale disegno sarà presentato, non si opporrà alla sua presa in considerazione.

IMBRIANI deplora che lo Stato voglia monopolizzare il vizio, e raccomanda al governo di abolire il giuoco del lotto.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Cuccia è approvato l'art. 5.

Si rinvia l'art. 6 alla Commissione.

DANEO, all'art. 7, raccomanda una petizione di antichi impiegati nel lotto, onde trovino posto in un futuro rimaneggiamento degli organici e raccomanda poi che il governo faccia quanto può perchè certi Comuni mantengano i loro impegni per certi prestiti a premi che hanno assunto con autorizzazione del governo.

COLOMBO cercherà di esaudire le domande del l'on. Daneo, per quanto sarà possibile.

NOCITO raccomanda la sorte dei commessi ed agenti degli uffici del lotto.

COLOMBO terrà conto della raccomandazione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani

COLOMBO presenta un disegno di legge per la approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali e ne domanda l'urgenza. (Sta bene).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni secrete:

Bilancio del Tesoro:
167 voti favorevoli, 33 contrari
Bilancio delle finanze:
166 voti favorevoli, 33 contrari
Leva di mare:
166 voti favorevoli, 33 contrari.

Si fa la chiama per la votazione a squittinio segreto del progetto sulle rivendite dei sali e tabacchi, e di sette altri progetti minori.

COLOMBO risponde ad una interrogazione del l'on. Vischi sull'applicazione fatta dagli intendenti di finanza dell'art. 9 della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati, assicurandolo che le istruzioni loro date mirano a conciliare gli interessi della finanza con l'equità.

VISCHI è soddisfatto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione secreta.

La seduta è tolta alle 7,25 pom.

CREDITO ED ECONOMIA

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Situazione al 30 aprile 1891

Libretti in corso in fine marzo . .	N.	2,196,959
Libretti emessi nell'aprile	»	28,401
	N.	2,225,359
Libretti estinti nell'aprile	»	11,761
Erano **accesi** al 30 aprile libretti N. .		2,213,598

Depositi in fine marzo	L. 313,148,038 82
Depositi dell'aprile	» 16,786,711 89
	L. 329,934,750 71
Rimborsi dell'aprile	» 17,448,840 23
Rimanenza al 30 aprile . .	L. 312,485,910 48

Operazioni finanziarie.

Oggi si apre a Ginevra la sottoscrizione a 6000 obbligazioni della Società per l'esercizio dei bacini di Genova. Le obbligazioni sono di 500 lire al 4 1|2 netto e sono offerte a 455 franchi. Notizie da Ginevra assicurano il pieno successo di questa emissione e noi siamo lieti di vedere accolta di nuovo con favore un'operazione italiana sui mercati esteri.

La Società venne costituita alla fine del 1889 per esercitare i grandiosi bacini di carenaggio che il nostro governo fece costruire dalla tanto stimata ditta Zschokke e Terrier secondo il sistema dell'ing. cav. Corrado Zschokke. E l'opera riuscì così bene ed ha tali dimensioni che ci rende mancipii per le navi di qualunque grandezza dal porto di Marsiglia, con vantaggio notevole per la nostra marina e pei nostri operai. E' probabile che anche le marine estere ricorreranno per certe navi ai bacini di Genova.

La marina mercantile del mondo.

Il *Bureau Veritas* calcola la flotta commerciale di tutto il mondo al 1° del 1891 in 43,514 navi, ripartite in 33,876 a *vela* con 10,540,051 tonnellate di stazzamento e 9638 a *vapore*, stazzanti 12,825,709 tonn. lorde e 8,286,747 nette. Ecco la distinta per paesi delle navi a vapore:

BANDIERE	R. navi	Tonn. lorde	Tonn. nette
Inghilterra	5,312	8,043,872	5,108,531
Germania	689	930,754	656,182
Francia	471	805,983	484,990
America	419	533,333	875,950
Spagna	350	423,627	273,819
Italia	200	294,705	185,796
Norvegia	371	245,052	176,419
Olanda	144	220,014	149,355
Russia	230	177,753	115,742
Svezia	403	172,013	126,612
Danimarca	197	154,497	103,578
Austria	111	149,447	96,503
Giappone	147	123,279	76,412
Belgio	55	93,056	71,658
Brasile	129	75,970	48,901
Grecia	68	70,485	44,424
Portogallo	41	49,364	29,564

Il prospetto seguente indica lo sviluppo progressivo della marina mercantile a vapore mondiale, nell'ultimo decennio:

Anni	n. navi	tonn. lorde	tonn. nette
1881-82	6957	7,475,851	4,880,558
1882-83	7301	8,404,932	5,479,141
1883-84	7764	9,232,096	6,037,164
1884-85	8433	10,209,468	6,675,233
1885-86	8394	10,269,504	6,719,101
1886-87	8718	10,632,722	6,954,610
1888-89	8335	11,045,937	7,251,747
1889-90	9256	11,913,871	7,748,046
1890-91	9686	12,825,709	8,286,747

Ossia, per il periodo decennale, un aumento di 2781 navi, di 5,349.858 tonn. lorde e di 3.405,189 tonnellate nette.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per una banchina in terra con difesa in sasso e muratura attorno all'abitato di Lesina (Foggia).

Progetto per la triennale manutenzione del tronco per Ponte di legno ed il confine Tirolese nella strada nazionale N. 17 (Brescia).

Progetto per la quadriennale manutenzione del 3° tronco nella strada nazionale N. 57 (Sassari).

Progetto per la novennale manutenzione del tronco fra Susa e il confine francese nella strada nazionale N. 24 (Torino).

Progetto per la novennale manutenzione del tronco fra Piazza di Cornuda ed il confine Bellunese nella strada nazionale N. 7 (Treviso).

Progetto di sistemazione del piazzale e completamento della tettoia sulla fronte ad oriente nella Dogana di Messina.

Progetto per novennale manutensione del 1° tronco della strada nazionale N. 39 (Modena).

Progetto di riparazione e completamento del tronco Episcopia-Maredacqua nella strada nazionale N. 59 (Potenza).

Progetto di un muro di sostegno ad archi fra le progressive 5900 e 6000 lungo la strada nazionale N. 38 (Porto Maurizio).

Dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto di un campo di tiro a segno nel Comune di Sampierdarena, in provincia di Genova.

Domanda del Comune di Borgofranco pel restauro di un fabbricato comunale posto presso l'argine destro del Po (Mantova).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Gioia per la costruzione della strada obbligatoria dal Comune di Molinara alla provinciale di Valfortore (Benevento).

Domanda della sezione Pescatori Volta Frontini per occupazione con opere stabili di scarpate stradali in territorio Barbè lungo la nazionale N. 21 (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Pighini per manutenzione di due tratti di strada franati alle Pastore Manfredini, lungo la strada nazionale N. 30 (Modena).

Transazione coll'Impresa Perozzi, costruttrice del tronco Piedirissa-Macerata della ferrovia Portocivitanova-Macerata-Albacina.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Rizzi per riparazioni alle difese in sinistra di Po in Comune di S. Stefano al Corno (Milano).

Scienze e Lettere

Fisica. — *Il calore del sole.* — I signori Crova e Hondaille hanno osservato, alla sommità del monte Ventorix, l'intensità calorifica delle radiazioni solari. Dal loro lavoro risulta che la costante solare sembra aumentare coll'altitudine del punto dove si fanno le osservazioni; alla sommità del Ventorix si sono ottenuti dei calori più elevati che a Montpellier, calori che hanno dato tre calorie, nome che finora sembra essere il più probabile.

Il grado di polarizzazione della luce diffusa dal cielo, pare aumentare colla costante solare, la purezza del cielo e la trasparenza calorica dell'atmosfera.

La depressione del mezzogiorno, osservata a Montpellier e a Kiew, si riproduce con altrettanta chiarezza, almeno, sul Ventorix.

In conseguenza l'altitudine della regione che la produce, è superiore a 2000 metri.

Paleontologia. — *Un rettile preistorico.* — In una cava di sabbia presso Wiesenfeld, in Prussia, sono stati trovati gli avanzi pietrificati di un rettile preistorico affatto sconosciuto, cioè il teschio, il dorso e parti della coda lunghe oltre un metro.

Continuando gli scavi si trovarono altri avanzi pietrificati, che dimostrano come questo rettile sia stato di considerevole grandezza. Già prima erano state fatte colà simili scoperte, ma gli operai non ne avevano compresa l'importanza e perciò andarono perdute.

Miscellanea. — *Concorso filosofico internazionale.* — La Società filosofica di Berlino ha aperto un concorso internazionale ad un premio di 1000 marchi, ossia di 1250 lire, per il migliore lavoro trattante questo tema: « Rapporto della filosofia colla scienza empirica della natura ». I lavori devono essere scritti o in lingua tedesca, o francese, o inglese o latina e venir spediti prima del 1 aprile 1893 alla « Philosophische Gesellschaft » di cui è presidente il dottor Adolfo Lasson, dimorante a Berlino, Friedenau, Rheinstrasse n. 42.

Il suddetto premio verrà conferito al migliore lavoro nel gennaio del 1894.

Atti del Governo.

Economati. — Sono nominati subeconomi: Borsarelli Silvio a Mondovì e Gallo Antonio a Catania.

Personale giudiziario — Pantano Noto Diego, vice-canc. della pret. di Monreale è tram. alla pretura sezione Monte di Pietà in Palermo.

Ferro De Vita Bernardino id. di Ciminna tram. a Monreale — Nini Biagio id. di Eboli tram. a Pendino in Napoli — Sica Rodolfo è nom. vice-canc. della pret. di Eboli — Becarelli Alfonso sost. segr. della proc. di Grosseto è nom. vice canc. agg. allo stesso tribunale — Bellucci Pietro vice canc. agg. al trib. di Grosseto, nom. sost. segr. dello stesso tribunale.

Pinna Porcheddu Antonio canc. della pret. di Solarussa, tram. a Mogoro — Bernardino Giuseppe id. di Mogoro, tram. a Solarussa — Calauro Lo Presti Antonino vice-canc. agg. al trib. di Girgenti è nom. canc. della pret. di Santa Caterina Villarmosa — Magno Giuseppe id. pret. di Carini, nom. canc. della pret. di Niscemi — Schiavello Michele id. di Nicastro, nom. canc. della pret. di Collesano — Bruni Gennaro canc. della pret. di San Vito dei Normanni è destituito dall'impiego.

Salvago Alfredo vice canc. della pret. di Palma Montechiaro, nom. vice-canc. agg. al trib. di Girgenti — Di Mariano Enrico nom. vice-canc. della pret. di Palma Montechiaro — Tomasino Achille id. di Carini.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 17, ore 9 — Le condizioni di salute dell'on. Ubaldino Peruzzi sono gravissime; però conserva intera la lucidità mentale.

Si tenterà la nutrizione per mezzo della sonda.

— Il nostro prefetto marchese Guiccioli ha fatto una escursione nella Romagna toscana, prendendo cognizione dello stato di fatto di quei Comuni.

E' tornato a Firenze iersera.

Le guardie, appostate, arrestarono i tre autori del ricatto.

— Il senatore Secondi è stato riconfermato nella carica di rettore della nostra Università, che ricopre da tanti anni con generale soddisfazione.

Genova, 16 (p. c.) — Causa il forte libeccio fu rimandato l'annunziato varo dell'*Urania*.

— Il canonico Chichizola, fratello dell'assessore, in seguito a lettera minatoria, depose in un buco vicino alla sua villa L. 200.

Chianciano, 17. — Il Consiglio comunale su proposta del consigliere Sforazzini, ha nominata una Commissione presieduta dal distinto professore Gualdi, direttore di questi Stabilimenti Termo-minerali, coll'incarico di proporre i migliori provvedimenti allo scopo di dare maggiore sviluppo agli stabilimenti stessi.

La Commissione avrebbe in animo di affittare per trent'anni gli stabilimenti, e la concessione gratuita del terreno a coloro che vorranno costruire case, alberghi e villini, esonerando questi nuovi fabbricati per 10 anni da ogni sovraimposta comunale.

Livorno, 17, ore 17.20. — Ha sospeso i pagamenti L. A. Piazza, importante ditta commerciante in lanerie e cotonerie.

Lo stato non presentando disavanzo fu chiesta la moratoria che ritiensi sarà accordata assegnando alla ditta un curatore nominato dal tribunale.

Disastro ferroviario svizzero

(S) **Basilea**, 17. — Secondo la *National Zeitung*, l'Imperatrice di Germania fece chiedere per telegrafo dal suo ciambellano Von Demkoesbeck al professore Socin notizie sullo stato di salute dei feriti nella catastrofe di Moenchenstein, le quali furono subito inviate, avvertendola che fra i feriti raccolti nell'ospedale di Basilea ve ne sono sette di origine tedesca.

* * *

(N) **Parigi**, 17, 5.20 pom. — Si ha da Basilea che oggi furono fatte le prime inumazioni delle vittime del disastro di Moenchenstein.

Altri 13 cadaveri, trovati oggi in mezzo alle macerie, sono stati legati insieme acciocchè non siano portati via dalla corrente, essendo impossibile ritirarli per ora.

Teatri ed Arte

Lirica — *Indra*, opera di Flotow, non rappresentata più da molti anni, va ora in scena al teatro Kroll di Berlino.

— Si parla a Londra di una stagione autunnale a prezzi popolari al Covent Garden di opera italiana, sotto l'impresa del signor Lago.

Finora però, nulla di positivo.

— In occasione del centesimo anniversario della nascita di Meyerbeer, in settembre, l'Opéra Comique di Parigi rimetterà in scena il *Perdono di Ploërmel* (*Dinorah*) scritto appositamente dal maestro per quel teatro.

Drammatica — Stasera (18) la Compagnia Gallina recita ai Fiorentini di Napoli il *Don Marzio* di Goldoni, preceduto da un prologo in versi martelliani scritto e recitato dall'amico T. O. Cesardi, direttore del giornale omonimo.

C'è aspettativa di curiosità.

— Alfonso Daudet ha letto agli artisti del Gymnase il suo *Numa Roumestan*, ridotto, che andrà in scena in quel teatro nel corso della prossima stagione.

— *La Femme* è il titolo di una commedia in tre atti di Albino Valabrègue, datasi con successo al Vaudeville di Parigi, e in cui l'autore, abbandonando il suo genere consueto, ha voluto tentare il genere drammatico.

L'eroina, abbandonata dal marito che adora, lo segue e lo sorprende nell'appartamento, in cui ha dato convegno alla di lei intima amica.

Tutto termina con un doppio perdono, ma non senza lacrime.

— *Piccola Vienna*, nuova commedia di Mostrozi, direttore del teatro Fürst di Vienna, ha ottenuto buon successo sulle scene di quel teatro.

Varie — L'altra sera (15) il Consiglio comunale di Faenza, nominava per acclamazione, plaudente il numeroso pubblico, cittadino onorario il celebre tenore Angelo Masini, per benemerenza di essersi prestato a cantare gratuitamente 10 rappresentazioni a favore dell'ospedale.

— Il *Figaro*, nell'annunziare che Zola assiste con assiduità alle prove del *Rêve*, l'opera comica del maestro Bruneau, tratta dal suo romanzo omonimo, soggiunge che ciò non farà meraviglia, quando si rifletta che il celebre romanziere fu una volta un grande dilettante di musica. Egli suonava il clarinetto e suona tuttora il pianoforte.

Zola è talmente entusiasmato dello spartito del *Rêve*, dei suoi interpreti e dell'orchestra, che avrebbe deciso di scrivere egli stesso dei libretti, lasciando però ad altri la cura di metterli in versi.

— E' morto, a settant'anni, in Parigi, il conte Gabrielli, musicista napoletano che fece rappresentare un'opera sotto l'Impero e scrisse diversi altri spartiti.

— Gli eredi di Giovanni Orth (arciduca Giovanni Salvatore di Toscana) hanno liquidato l'eredità, dopo che i tribunali di Vienna e Amburgo da un pezzo avevano constatato la perdita definitiva della *Santa Margheretha* e la morte dell'intero equipaggio. La Società Amburghese, presso la quale il bastimento era assicurato per 200,000 marchi, versò l'altro giorno questa somma e gli esecutori del testamento ripartirono l'eredità fra gli eredi scritti e i legatarii. Fra questi vi ha la famiglia di Emilia Stubel, la cantante di operette che l'arciduca Giovanni sposò prima di salpare per l'America del Sud, e che è morta con lui nei paraggi del capo Horn.

Era una donna bionda, slanciata, un po' attempata, ma tuttora abbastanza bella.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 18 giugno 1891 — S. Marcello.

Leva il sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 3.51 s. — Tramonta alle 1.52 m.

BOLLETTINO METEORICO.

17 Giugno 1891.

Europa pressione leggermente bassa Transilvania, piuttosto elevata Francia, Centro, Russia centrale. Lemberg 758; Mosca 768; Zurigo 769; Parigi 771.

Italia 24 ore: barometro salito 4 a 5 mill. Nord, disceso quattro Sicilia, diverse pioggie temporali Nord Centro. Venti qua là forti ponente a maestro Nord Centro. Temperatura sempre mite.

Stamane cielo nuvoloso molte stazioni: venti generalmente deboli specialmente settentrionali. Barometro 760 a a 761 Italia inferiore; 764 mill. Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi settentrionali Italia superiore, varii Sud con cielo nuvoloso.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 15 e 16 Giugno 1891.
Nati 53 compresi 6 nati morti
Morti 45 dei quali 24 sotto i 7 anni

MORTI

Almone Maria fu Michele, Torino, 45, ved.
Buti Raffaele fu Vincenzo, 84
Pistolesi Angela di Ilario, Masolo, 8
Rotuli Maria fu Domenico, Campagnano, 48, coniug.
Luciani Giovanni di Pasquale, Ascoli, 45
Colamedici Palmira fu Pietro, 64
Salici Antonio fu Gaspare, Nettuno, 45
Focaccia Attilio di Vincenzo, Cesena, 10
Tomassi Pietro fu Luigi, Roma, 64, ved.
Magnani Settimio di Domenico, Borghi, 24, celibe
Stazi Felice fu Massimo, Marcellina, 40, coniug.
Ciccolini Costantino di Lorenzo, 20, celibe
Salzetta Pietrangelo fu Stefano, Civita d'Antino, 30, celibe
Vita Girolamo fu Felice, Velletri, 45, ved.
Del Giovane Rosalia di Mariano, Roma, 47, coniug.
Altemps Antonia fu Gaetano, Roma, 58, coniug.
Bardini Pietro di Giacomo, 25
Mareschalchi Luigi fu Andrea, Bagnaia, 77
Levati Umberto di Cesare, Roma, 21, celibe
Limatori Luigi di Michele, Cingoli, 14, id.
Natalini Madd. Maria fu Gio. Felice, Viterbo, 75, nubile

MONOVERBO

17.90
55.43 •

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
SOVR IM-PO STA.

Ricorrendo il giorno 20 corrente l'anniversario della morte della b. m. di **Domenico Colafranceschi**, s'invitano i parenti e gli amici alla messa funebre che avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Monticelli, presso il ponte Garibaldi, alle ore 10 ant.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un incidente drammatico.

Lord Stanley di Preston, governatore generale del Canadà, aperse giorni sono la sessione della Società reale a Montreal.

In tale occasione lo storico Sulte ricordò l'aneddoto seguente:

Verso il 1840 un certo numero di canadiani francesi, patriotti del 1837-38, esiliati in Australia, ottennero l'amnistia.

Nella loro premura di ritornare al Canadà, non aspettarono i fondi votati e forniti per il loro viaggio, e si trovarono privi di risorse e senza conoscenze nei Docks di Londra.

Ad un tratto un signore ad essi ignoto si avvicinò a loro, e, dopo essersi informato della loro posizione, firmò uno *chèque* per la somma necessaria a riportarli nel Canadà.

Ora, questo straniero non era altri che il padre di Lord Stanley, attuale governatore generale del Canadà.

Questo racconto fu accolto da vivi applausi.

Due amazzoni.

Due dame dell'alta società russa, la signora W. J. de Korsinkina e la signora D. J. de Belooussova, sono partite da Pietroburgo a cavallo e in costume di Amazzone per Mosca (una distanza di circa 800 chilometri).

Esse sperano compiere il loro tragitto in dodici giorni.

Le scommesse fatte su questo viaggio oltrepassano un milione di lire.

L'Esposizione nazionale a Roma

Seconda nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 183,600.

Silenzi Enrico e figli (Albergo di Russia) lire 6000 — Caretti Fratelli, 5000 — Marini Eugenio, 5000 — Fiorini Salvatore, 3000 — Dente Domenico, 2500 — Dente Eligio, 2500 — Valiani Angelo, 1000 — Natalucci Antonio, 1000 — Ferrarini Enrico, 1000 — Cotogni Andrea, 1000 — Viano Cassiano, 1000 — Ceriani Leopoldo, 500 — Cravanzola Domenico, 500 — Salomone Luigi, 500 — Gaidano, Salvi e C. 500 — Unione Militare, 500 — Chiavetti Amasio, 500 — Motta Carlo, 500 — Stoppa Gaspare, 100 — Giuliani Giuseppe, 100 — Magagnini Costantino, 100 — Terracciano Roberto, 100 — Mozzetti Pietro, 300 — Panigalli Mariano, 200 — Chiavetti Gaetano, 200 — Paolotti Vespasiano, 200 — Peyron G. e C., 3000 — Turchetti Augusto, 1000 — Frette e C., 2000 — Ruzzini Emilio, 200 — Aragno e C., 12,000 — Melchiorri Pasquale, 200 — Alessi Filippo, 200 — Baracchini Pietro, 200 — Tosti Gioacchino, 200 — Crosini Odoardo, 200 — Fatti Francesco, 200 — Morelli Pietro, 200 — Simonetti Paolo, 100 — Costa Ernesto, 100 — De Dominici Giuseppe, 100 — Bianconi Andrea, 100 — D'Andrea Angelo, 100 — Laoretti Francesco, 100 — Grillotti Domenico, 100 — Mammola Giuseppe, 100 — Ballerini Antonio, 100 — Coccia Francesco, 100 — Marchionne Luigi, 100 — Pacelli Cesare, 100 — Angelucci Pietro, 100 — Bucci cav. Giuseppe, 300 — Camera di Commercio, 48,000 — Fedeli Franco, 100 — Senaraga Giuseppe, 100 — D'Aquili Angelo, 100 — Galvagni Pietro, 100 — Mariucci Carlo, 100 — Di Laurenzio Luigi, 100 — Bandini Giovanni, 100 — Carmosino Giorgio, 100 — Sardella Giuseppe, 100 — Lippucci Pasquale, 100 — Di Cave Angelo di S., 400 — Provenzani Luigi, 200 — Castellani comm. Guglielmo, 400 — Minuti Adolfo, 100 — Ovidi dott. Ulisse, 100 — Tirinanzi Emilio, 100 — Valassa Carlo, 100 — Daverio Francesco, 200 — Di Rosa Eleonora, 100 — Di Rosa Leopoldo, 100 — Jaccini Giovanni, 100 — Sottovia Gaetano, 500. — Totale L. 290,000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25.0 — minimo 14.6.

I Collegi di Roma — Secondo le nuove tabelle i Collegi elettorali di Roma sarebbero ripartiti e composti nel modo seguente:

I. — Rioni Monti e Campitelli.
II. — Esquilino, Castro Pretorio, Colonna, Trevi e Agro Romano.
III. — Campo Marzio, Parione, Sant'Eustachio e Pigna.
IV. — Ponte, Regola, S. Angelo e Ripa.
V. — Trastevere e Borgo.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Genzano di Roma — Respinge il bilancio 1891.

S. Felice Circeo, Anagni — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Sgurgola — Dà parere favorevole per l'eccedenza della sovrimposta fondiaria oltre il limite legale.

Alatri, Toscanella, Caprano, Pianzano, Cellere, Norma, Montecelio, Latera, Vico nel Lazio, Monterotondo, Marino, Farnese, Frascati, Genzano, Casape, Viterbo, Colonna, Vitorchiano, Segni — Approva le variazioni apportate dalla Giunta municipale alla lista elettorale politica, a termini dell'art. 58 della legge.

Bassano in Teverina — Nega l'autorizzazione a procedere contro i fratelli Verga.

Veroli — Autorizza il giudizio per occupazione d'area del Ginnasio Franchi.

Camerata Nuova — Approva la deliberazione colla quale si accorda un sussidio allo studente Picca.

Ienne — Autorizza l'affrancazione da servitù di transito a favore di Magliacca.

Canale Monterano — Respinge la proposta di mutuo di L. 2000.

Marino — Autorizza la radiazione dell'ipoteca Rossi. *Continua.*

S. P. Q. R. — La Giunta nell'ultima seduta con 6 voti contro 5 ha deliberato di mettere a concorso i posti vacanti di capi d'ufficio. Questa deliberazione ha provocato le dimissioni dell'ass. Cruciani-Alibrandi.

Veramente la questione è molto discutibile, non tanto perchè finora si è sempre proceduto per merito, tenendo conto dell'attitudine e dei servizi resi in quel dato ramo dagl'impiegati, cui spetta la promozione a capo ufficio, quanto perchè un capo sezione cui spetterebbe la promozione può essere eccellente per l'economato, per l'igiene, per la statistica, per la polizia urbana, e inadatto per l'istruzione pubblica. Ora come si fa a dargli il posto di capo ufficio alla P. Istruzione se per questa non è adatto?

Forse che un semplice esame può offrire maggiori garanzie di capacità amministrativa di un esperimento pratico sostenuto per lungo periodo di tempo?

D'altra parte perchè il capo sezione più anziano e meritevole di promozione dovrebbe attendere la giubilazione del suo capo d'ufficio, se questi è giovane, per sostituirlo e veder frattanto promossi tutti i suoi colleghi meno anziani di lui?

E' una questione molto discutibile. Bisognerebbe quindi trovare qualche temperamento — del resto con questo spingere le cose all'assoluto, l'on. sindaco finirà per trovarsi, un po' alla volta, senza assessori.

Società ginnastica. — Ieri nella palestra alla Cernaia ebbe luogo un piccolo saggio di ginnastica della sezione femminile e dei bambini che riuscì benissimo. Il maestro Grifoni comandava le squadre.

Una squadra di soci che presero parte alle gare ginnastiche di Tor di Quinto eseguirono anch'essi esercizi di plotone, salti, parallele, sbarra.

Il trattenimento si chiuse colla premiazione dei soci dopo un discorsetto d'occasione pronunziato dal vice-presidente colonn. Duce, il quale ringraziò la sezione femminile d'aver promosso il saggio, che ha dato occasione di far vedere i progressi fatti dalla Società.

I premi furono consegnati dalla presidente signora marchesa Rattazzi ai soci Salvadori, Degani, Gabrielli e Saetti che li conseguirono alle gare ginnastiche di Tor di Quinto ed ai soci Tedeschi e Tiberi vincitori della gara velocipedistica. Furono pure distribuiti i premi per la gara di salto eseguita nell'aprile scorso dalla Società che furono vinti dai soci Salvadori, Degani, Bernabò e Mazzei, e fu anche data una medaglia d'argento al piccolo Tedeschi Francesco.

Il Comitato della sezione femminile intervenne quasi per intero. Notiamo la marchesa Rattazzi pres., march. Gravina vice-pres., D. Grazia Pierantoni, Mancini, contessa Ponza di San Martino, contessa D'Emarese, sig. Basevi, Pardo, De Montel e le signore ispettrici Rossi, Gayda, Levi, Cani, Sessi Novaro, oltre 150 signore quasi tutte appartenenti alla sezione femminile.

Il Consiglio era rappresentato dal vice-presidente colonn. Duce e cav. Ballerini e i consiglieri cavaliere Sferra Carini, cav. Basevi, prof. Sysi, signor Dotti e cav. Guerra deputato federale.

Arte ed industria. — La Commissione centrale per l'incremento degli studi artistico-industriali, ha ieri compiuto i suoi lavori, sotto la presidenza dell'on. Arcoleo.

Essa ha deliberato di provvedere alla creazione di insegnanti abili, mantenendo la scuola magistrale di Torino ed istituendone una a Roma che sole avrebbero facoltà di rilasciare patenti. Le altre scuole superiori del Regno, come quelle di Napoli, Firenze, Milano, Venezia, Palermo continueranno ad avere un carattere speciale, secondo le condizioni locali, conforme ad una relazione del prof. Boito che sarà resa di pubblica ragione.

La Commissione riconobbe la necessità di sviluppare l'officina dei modelli in gesso annessa al Museo di Roma per fornire di buoni esemplari le scuole del Regno ed ha approvato alcune proposte che scaturirono dalle conferenze, tenute nello scorso ottobre coi direttori delle scuole superiori di arte industriale.

La Commissione si occupò inoltre dell'ampliamento e riattamento degli attuali locali destinati al Museo ed a scuola d'arte applicata all'industria e finì col votare un ordine del giorno con cui, scartando assolutamente l'idea di una costruzione provvisoria che impegni per molti anni l'intero fondo destinato all'incremento del Museo, riconosceva l'urgenza assoluta di ampliare gli ambienti scolastici e pregava il ministero ad autorizzare l'impiego di una parte dell'assegno per la pigione di locali che provvisoriamente riescano sufficienti allo scopo.

La gipsoteca nazionale in Roma. — Il cav. Demetrio Stephonovich-Schilizzi, in seguito a patriottici uffici del conte Fè-d'Ostiani, ministro d'Italia in Grecia, donò al governo italiano pei musei dello Stato una preziosa raccolta di più centinaia di forme in gesso e di stampe di monumenti di scultura e di architettura tanto di Atene che di altre parti della Grecia.

La raccolta apparteneva a Napoleone F. Martinelli, che provvide di gessi tutti gli istituti più importanti di Europa e d'America per privilegio concessogli dal governo greco, il quale, non permettendo più di trarre forme dagli originali, ha reso necessario di far ricorso alle stampe direttamente fatte dai Martinelli. La raccolta comprende pezzi di primaria importanza, come i leoni della porta di Micene, le lastre del fregio del Partenone rimaste ad Atene, il capitello dell'Eretteo e le più belle stele sepolcrali attiche.

Il valore della collezione è calcolata a circa 60,000 lire.

Le casse spedite in Italia sono state circa 300.

Parte furono portate alla villa Giulia in Roma, e parte sono state temporaneamente lasciate a Palermo, affinchè, per la prossima esposizione nazionale, sia mostrata una serie di gessi della collezione, e ne sia conosciuta pubblicamente l'importanza. Quella collezione, insieme coi gessi che il governo riceve a norma del regolamento sui calchi delle opere d'arte, formerà la Gipsoteca nazionale in Roma.

Museo preistorico kircheriano — L'ingegnere Gio. Batt. Traverso ha inviato in dono al Museo preistorico-etnografico e kircheriano in Roma una collezione paleoetnologica, composta di parecchie centinaia di armi e utensili di pietra, raccolte presso Alba (provincia di Cuneo) nel lungo periodo di venti anni.

La collezione ha una importanza scientifica non comune, sia perchè dai singoli oggetti è nota la provenienza e ogni particolarità di giacitura, sia perchè l'intera serie presenta molta varietà di tipi e una varietà ancora maggiore di roccie, alcune rarissime e importate in Europa da lontane contrade.

La generosa donazione dell'ing. Traverso torna ad incremento del nostro Museo, quasi mancante di oggetti neolitici del Piemonte.

Partenze. — L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano partì ieri mattina per la linea di Pisa.

Alle Terme di Tito e all'Anfiteatro Flavio. — Con regio decreto, su proposta del ministro della pubblica istruzione, col 1° luglio p. v. sarà abolita la tassa d'ingresso alle Terme di Tito di Roma e verrà stabilita, al contrario, una tassa d'ingresso ai piani superiori dell'Anfiteatro Flavio.

La tassa consisterà in cent. 50 per gli adulti e cent. 25 per i fanciulli di età minore di anni 12 eccetto nelle feste legali.

Culto. — Con decreto 11 corrente è stato concesso il regio assenso al decreto emanato dal cardinal Vicario col quale viene eretta in parrocchia autonoma la chiesa di S. Eusebio all'Esquilino.

— Con regio decreto pari data furono approvate le disposizioni aggiunte allo statuto organico dell'Università israelitica di Roma, proposte dal Consiglio dell'Università stessa.

— *In provincia.* — Furono concessi i regi *exequatur* alle bolle pontificie che nominano il sacerdote Pietro Centi canonico della cattedrale di Segni, il sacerdote Stefano Stefani alla cappellania corale di M. S. dell'Eredra nel capitolo cattedrale di Bagnorea ed il sac. Ignazio Malandrucco al beneficio parrocchiale di S. M. maggiore in Alatri.

Echi del concorso ginnastico — La Commissione ha completato l'assegnazione dei premi pel concorso ginnastico tenutosi a Tor di Quinto nei giorni 31 maggio e 4 corrente.

Ecco il risultato:

I. Salto in lungo: Felizzani Biagio (Coll. mil.) 1.o premio, Med. d'oro - Saviotti Emilio (id.), Med. d'argento.

II. Salto in alto: Degani Giovanni (Sc. Tec. Buonarroti) 1.o premio, Med. d'oro - Vestri Antonio (Coll. mil.) 2.o premio, Med. d'argento.

III. Getto della pietra: Gabrielli (Società Roma) 1.o premio, Med. d'oro - Baldo Francesco (Sc. Tec. Aldo Manuzio) 2.o premio, Med. d'argento - Salvati Alessandro (id. Pietro della Valle) 2.o premio, Med. d'argento.

IV. Corsa con ostacoli: Salvatori Augusto (Sc. Tec. Federico Cesi) premio di 1.o grado di S. M. il Re - Pettinari Orfeo (all. del prof. Jerace) premio di 1.o grado, Med. d'oro - Manzoni, premio di 1.o grado, Med. d'oro - Grippa Giuseppe (cap. 13.o artig.) premio di 2.o grado, Med. d'argento - Saetti Mario (Ginnasio Umberto I) premio di 2.o grado, Med. d'argento - Chiaraviglio Dino (Liceo Umberto I) premio di 2.o grado, Med. d'argento.

V. Lotta: Marconi Adolfo (cap. magg. 43.o artig.) premio di 1.o grado, Med. d'oro - Torsillo Agostino (sergente 13.o artig.) premio di 2.o grado, Med. d'argento - Cavola Giuseppe (cap. magg. 13.o artig.) premio di 2.o grado, Med. d'argento.

Scuole premiate: Scuola tecnica Aldo Manuzio, med. d'oro, dono del ministero dell'istruzione pubblica - Collegio militare di Roma, Med. d'argento, dono del ministero dell'istruzione pubblica - Scuola tecnica Pietro della Valle, Med. d'argento - Liceo Umberto I, Med. d'argento, dono del ministero dell'istruzione pubblica.

Premiati con medaglia d'argento e diploma di 2.o grado:

R. Liceo Umberto I: Valbusa Tito, Chiarini Gino, Chiaraviglia Dino, Rossi Giacomo, Chiarini Teodoro.

R. Ginnasio Umberto I: Leoneschi Francesco, Castrucci Ugo, Buondonno Alfredo, Capocchi Alfredo, Badino Riccardo, Decrecchio Giuseppe.

R. Liceo T. Mamiani: Castagnola Giulio, Panico Angelo, Talpo Luigi, D'Ambrogio Angelo.

R. Ginn. T. Mamiani: Conti Ettore, Milza Francesco, Tosti Edoardo.

R. Ginn. E. Q. Visconti: Balata Alfonso, Guaiti Alfredo, Luzzi Pietro, Novello Alceste, Mazzolani Domenico, Locatelli Carlo, Rosco Giuseppe, Stame Fernando.

R. Ginn. T. Tasso: Cifi Cesare, Haas Federico, De Clarque Virgilio, Ferrante Giulio.

R. Sc. Tec. Aldo Manuzio: Ripanti Ernesto, Rinaldi Paolo, Cricchi Umberto, Latino Umberto, Lotti Gino, Tiberi Adolfo, Ciannetti Gino, Baldi Francesco, Levi Alberto, Paesani Carlo.

R. Sc. Tec. Pietro della Valle: Lanzi Ciro, Messeri Gino, Zappellini Carlo, Brignoli Enrico, Ratti Alfredo, Vezzi Natale, Guido Arturo, Bronner Alberto, Creti Vasco, Palma Odorico, Bruno Luigi, Lombardi Eliseo.

R. Sc. Tec. Giulio Romano: Consorti Cesare, Tepini Alfredo, Gianchi Alfredo, Becchi Achille.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

La giovane signora rimase per poco pensierosa.

Solamente, le sue riflessioni non erano quelle che l'avvocato poteva supporre che fossero.

Luisa pensava:

— Se ci sono delle lettere, io debbo averle a qualunque prezzo.

Ma come averle?

Alle ultime parole dell'avvocato, Luisa alzò il capo e avvicinò la poltrona.

— Voi venite come amico? — disse.

— Ciò dipende da voi! — rispose.

— Che cosa convien fare?

— Ve lo dirò...

— Tutto quello che mi avete detto finora, mi pare un sogno...

— Ed è una realtà!...

— Ma prima di andare innanzi permettetemi una domanda.

— Ai vostri ordini.

— Siate franco. Quando mi parlavate di amicizia eravate sincero?

Il tono di voce era quasi carezzevole.

Lo sguardo lo era anche più!

Luisa Di Champbeyre era seducente.

Non era bella della magnifica bellezza di Maddalena Stefani, ma aveva ciò che occorre per ispirare il più violento desiderio.

Dopo aver esitato un secondo, De Varnes sospirò.

— Io dovrei odiarvi! rispose.

— Oh!

— Quando sono lontano, almeno così penso, ma quando mi trovo davanti a voi...

— Ebbene?

— Muto pensiero.

— Ma perchè dovete odiarmi?

— Non lo sapete?

— Per avere io rifiutato di sposarvi?

— Ce ne vuole di più?

Luisa parve commossa.

— Avevo le mie ragioni! disse.

— Quali?

— Ragioni di una ragazza onesta che non vuole promettere quello che non può dare.

— Non comprendo.

— Vi ho chiesto di essere sincero con me, e io lo sarò con voi.

— Bene.

— Tanto più che mi pare questo il mezzo di intenderci con nostro comune vantaggio.

— Ne sono convinto.

— Io rifiutai di sposarvi, perchè amavo un altro.

— Ah!

— Lo amavo... ma senza speranza. Fu allora che Francesco Valencourt si trovò sulla mia strada. Il mio tutore mi fece premura di sposarlo. Io dovevo molta gratitudine al marchese.... ed ho obbedito.

— Male!

— Che cosa volete? Dal momento che non potevo avere colui che amavo, tanto valeva Francesco che un altro. E poi non vi nascondo che mi sono lasciata anche tentare dall'ambizione.

— Come?

— Certo. Non potendo avere l'amore, sposando Francesco, che doveva ereditare da suo zio, avrei avuto almeno la ricchezza. E il mio scopo è raggiunto! Almeno questa soddisfazione non mi manca!

Ci fu un secondo di silenzio.

Poi Luisa riprese:

— Come vedete, non vi nascondo nulla.

— Forse! — disse De Varnes.

— No, non nascondo nulla! Fate così anche voi! Io vi ho confessato la mia ambizione, e conosco la vostra! Facciamo causa comune... e voi non potete disconoscere che ci guadagnerete più di me.

— Come?

— E' chiaro! Noi non abbiamo nulla a temere, e non ci resta nulla a desiderare.

Tuttociò fu detto con certe intonazioni di voce che rivelavano una intelligenza superiore.

Quella miscela di cinismo, di onore, di apparente gravità e di brutale franchezza eccitarono l'ammirazione dell'avvocato.

— Mio Dio! — esclamò. — Se foste stata mia moglie, dove non sarei arrivato?

Luisa rispose nettamente:

— Siete in errore!

— Come?

— La signora De Varnes, malgrado il vostro talento, non avrebbe avuto che una mediocre influenza.

— Credete?

— Certamente! Invece, dinanzi alla marchesa Di Blangy...

— Siete marchesa Di Blangy?

— Aspetto la pergamena da un'ora all'altra.

— Mi congratulo.

— Dicevo dunque che dinanzi alla marchesa Di Blangy, ricca a milioni, nessuna porta può rimanere chiusa. Ora la marchesa Di Blangy è pronta a spendere per voi la sua influenza, e ad esaudire tutti i vostri desiderii.

Gli occhi di De Varnes si accesero.

— Tutti? — domandò.

Luisa non rispose che con uno sguardo de' suoi grandi occhi di velluto.

Ma era uno sguardo pieno di promesse.

— E per accordarmi il vostro favore — riprese De Varnes — che cosa esigete?

— Nulla che possa impegnare la vostra coscienza.

— Ma insomma?

— Ciò che mi avete detto, mi ha commossa più di quanto possiate credere... Questa donna... i suoi bambini! Sono madre anch'io! E se davvero sono figli di quel povero Filippo...

— Voi verreste loro in aiuto?

— Almeno, userei tutta la mia influenza sopra mio marito. Ma è necessario studiar bene la cosa... esaminare la situazione.

— Senza dubbio.

— Questa donna ha ricorso al vostro consiglio?

— Sì.

— Ditele di venirmi a trovare...

— Ah!

— E ditele anche che si diriga a me con tutta fiducia... portandomi le carte che possono stabilire i suoi diritti... e sopratutto le lettere che ha ricevuto da Filippo... Io le esaminerò in sua presenza, e agirò secondo le mie impressioni.

— Ma insomma, voi domandereste un sacrificio di denaro a vostro marito?

— Certo.

— Considerevole?

— Questo non potrei dirvi, perchè mio marito è un po'... come dire?

— Avaro!

Il seguito in quarta pagina

R. Sc. Tec. Michelangelo Buonarroti: Cucco Francesco, Santucci Gino, Segre Giuseppe, Valentini Scipione, Santarosa Adriano, Falangola Tebro, Muzzi Giovanni, Torti Giuseppe, Vignali Pio.

R. Sc. Tec. Federico Cesi: Salvadori Augusto, Toscano Ettore, Tagliapietra Achille, Cesati Achille.

R. Sc. Tec. P. Metastasio: Cesano Vittorino, Perugia Angelo, Simonetti Aldo, Castiglioni Alfredo.

R. S. Tec. Cola di Rienzo: Alciati Cesare, Anzani Alessandro, Fostana Alfredo, Zanetta Guglielmo.

R. Istituto Tecnico: Salvadori Calisto, Leoni Augusto, Santini Fario, Milani Giovanni.

Circoli e società. — Alle ore 8 1/2 pom. di oggi, nella sede sociale in via Due Macelli N. 79, avrà luogo l'assemblea della Società umbro-sabini per la formazione della lista dei candidati da proporsi al Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative.

— I soci della Società lavoranti parrucchieri sono pregati d'intervenire alla assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 9 1/2, nella sala in via Monserrato 84, per proseguire la discussione del nuovo statuto.

— Non avendo avuto luogo, per mancanza di numero legale, l'assemblea straordinaria indetta per sabato scorso, i soci della Cooperativa degli impiegati sono nuovamente convocati in assemblea sabato 20 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala della Società di mutua assistenza (Esedra di Termini, palazzo Morosi).

Frodi nel peso. — Sono stati denunciati per frode sul peso:

Crescimbene Rosa, con negozio di pizzicheria in via della Scrofa, n. 32, perchè adoperava un peso di un chilogrammo mancante di grammi 25.

Cacciarelli Giuseppe, ministro del forno in via Ludovisi, n. 30, per grammi 125 in meno sopra un chilogramma di pane.

Posto d'ingegnere è vacante presso il Comune di Tivoli. Gli interessati leggano l'avviso di concorso che pubblichiamo in quarta pagina.

E sempre ladri! — Allegramente! L'incapacità assoluta da qualche tempo dimostrata dalla nostra Questura pei servizi di polizia giudiziaria, se ha finito per impressionare seriamente la cittadinanza, ha incoraggiato talmente l'attività dei nostri marinoli che purtroppo non si ricorda un periodo di *attività ladresca* come questo!

Oramai siamo a ciò: che i cittadini si vedono costretti a fare servizio di guardia alle porte delle abitazioni per impedire le visite poco gradite di questi *onesti industriali*.

Ma narriamo i fatti.

In via Giubbonari abita il sig. Traversa, uno dei più facoltosi negozianti in generi coloniali della nostra città.

In questi giorni la famiglia si trova alla vigna e la casa è abbandonata.

L'altra sera però, per ragioni di commercio, il Traversa venne improvvisamente a Roma.

Recatosi a casa ad ora tarda si coricò.

Dormiva appena da un'ora quando avvertì un rumore sordo, continuo alla porta di casa.

Avvicinatosi pian piano alla porta, si accorse che i ladri stavano trapanandola.

Non v'era tempo da perdere: il Traversa, solo a quell'ora, non si perdette d'animo: prese dalla stanza vicina un fucile ed attese i ladri all'ingresso.

Questi intanto compivano tranquillamente la loro operazione, eseguendo col trapano un cerchio sufficiente a lasciar passare una persona.

Mentre però stavano per introdursi nella casa, si accorsero della presenza del Traversa.

Costui non ebbe neppure il tempo d'impostare il fucile che i ladri si precipitarono per le scale, fuggendo a rompicollo.

Naturalmente le guardie brillavano per la loro assenza!

Che ne pensa il *gran poliziotto*?

Gli eroi. — In via Venti Settembre la scorsa sera la donna Faralli Caterina di anni 34 mentre ritornava nella sua abitazione in via Ancona palazzo Battocci fu insultata da una comitiva di giovinastri.

La Faralli sentendosi offesa rispose per le rime.

Uno della comitiva allora staccatosi dai compagni le vibrava una bastonata alla testa.

La malcapitata donna fu da un milite della Croce Verde accompagnata alla Consolazione.

La ferita riportata venne giudicata guaribile in giorni 10.

Il brutale feritore è rimasto sconosciuto.

— In via Panico fu arrestato il pizzicagnolo Neri Luigi perchè venuto a rissa con Minuzzi Maddalena di anni 23 la feriva gravemente con una coltellata al [illegible] sinistro.

Uomo a cavallo sepoltura aperta. — Nella tenuta «Campo Scolano» di proprietà Ferri, il campagnuolo Zupieri Luigi di anni 45 cadde da cavallo.

Disgraziatamente il piede destro gli rimase impigliato nella staffa ed essendosi il cavallo dato alla fuga il disgraziato fu trascinato per un buon tratto di strada fratturandosi varie costole e ledendosi il polmone.

Il Zupieri fu ricoverato in grave stato alla Consolazione.

E' morto l'oste Natalucci Bernardino di anni 54 da Pasto (Aquila) che ieri tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Una visita al negozio Natali in via Nazionale 56, può tornare utilissima a tutti, specialmente a chi, dovendo fare degli acquisti per guarnire la propria casa, sia con oggetti di fantasia che di uso domestico, vuol spendere poco e star bene.

Oramai tutti sanno che il Natali lascierà Roma fra giorni, non c'è quindi da mettere in dubbio che la sua liquidazione sia vera e reale, epperciò i prezzi immensamente ridotti.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Per cessazione di commercio, in seguito al decesso del socio Gaetano Colombani, si delibera al pubblico incanto tutta la merce del negozio di attrezzi di orologeria e ferramenti in via Mercede 59 B, angolo piazza S. Silvestro.

Le vendite avranno luogo domani giovedì e giorni successivi alle ore 10 ant. — I periti Giov. Battista Cantoni e Domenico figlio.

Vendita, domani venerdì 19, nell'antico stabilimento Lucchini, piazza Crociferi n. 10-11.

Tonno fresco — E' giunto il quinto invio di tonno speciale freschissimo della stagione, al Franchetti, ben noto pescivendolo, e questa mattina se ne fa la vendita ai suoi negozi, in via Vicinale n. 70 e piazza Coppelle n. 46, al mite prezzo di L. 1,65 il chilo, e i buongustai vi troveranno pure dell'eccellente pesce spada.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Studio di Ragioneria. — Via S. Elena N. 17 p. 2°. Impianto e tenuta della contabilità di aziende commerciali, industriali, patrimoniali, ecc. Riordinamento di contabilità arretrate, Perizie, Lezioni.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Ernesto Persichetti, specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina, dà consultazioni nella sua abitazione (Via S. Niccolò da Tolentino N. 41 p. 2°, angolo piazza Barberini) tutti i giorni dalle 12 all' 1 pom.

Il dott. Francesco Felici col giorno 24 corr. chiude il suo gabinetto, in via Corso Vittorio Emanuele, 18, per visitare le cliniche delle malattie di gola, naso e orecchio di Vienna e Berlino.

Macchine Agricole e Industriali. — Trebbiatrici, Locomobili, Ventilatori, Sgranatori da granturco, Pompe, Cigne, accessori d'ogni genere si trovano nei grandiosi e ben forniti magazzini della Ditta ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale, 189.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Una serata memorabile quella di ieri. Il *Barbiere di Siviglia*, l'immortale capolavoro rossiniano aveva per suoi esecutori Linda Brambilla, Roberto Stagno, Antonio Cotogni e Romano Nannetti. Il successo è stato colossale; l'entusiasmo indescrivibile.

Stagno ha interpretato ed eseguita la parte di *Almaviva* come nessun tenore al mondo potrebbe oggi fare al pari di lui. Nelle due romanze dell'atto primo e nella grande frase del terzetto ultimo ha mandato addirittura il pubblico in visibilio.

Freneticamente acclamato il Cotogni, un Figaro affascinante per voce, arte e disinvoltura scenica.

Un Don Basilio modello, quale da moltissimo tempo non ammiravamo più, è stato il Nannetti. Nella celebre *aria* della *Calunnia* esso ha raggiunto il *maximum*: vale a dire la perfezione.

Semplice, gentile, e leggiadramente birichina ad un tempo, è stata la signora Brambilla, una cantante di stile puro, che dice, fraseggia ed eseguisce le difficoltà rossiniane con fedele precisione e assai buon gusto. Il pubblico le ha fatto molti e meritati festeggiamenti.

Un eccellente D. Bartolo il Fiorini.

Accuratissima l'orchestra sotto la direzione dell'egregio Bracale. Discretamente i cori. Ottime le seconde parti.

In sostanza una rappresentazione trionfale per l'arte... e la cassetta dell'impresa. *M.*

Quirino. — Discreto concorso di gente iersera alla terza rappresentazione dell'*Onore*.

Non mancarono peraltro i consueti applausi e chiamate al proscenio agli artisti.

Questa sera replica e lunedì prossimo andrà in scena la nuova commedia in 4 atti del Ruberti: *I parenti della moglie.*

Orti di Muzio Scevola. — Malgrado che perduri una stagione eccessivamente fresca specialmente nelle ore notturne, pur tuttavia in questi simpatici orti il pubblico non manca mai di accorrervi numeroso, sapendosi sicuro di passare delle ore allegre e spensierate grazie alla varietà dello spettacolo attraentissimo eseguito egregiamente da quella *troupe*.

Sabato vi saranno nuovi debutti e feste eccezionali. Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *L'Onore* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il generale Dal Verme.

S. M. la Regina ritornerà in Roma sabato prossimo e vi si tratterrà soltanto un paio di giorni.

Quest'oggi S. M. il Re riceverà i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. M. riceverà oggi in udienza particolare il ministro di Rumania.

La Duchessa Elisabetta di Genova è partita ieri sera da Torino per Dresda, via Brennero, ossequiata dalle autorità.

Al ministero delle finanze si riunisce in questi giorni il collegio dei periti per l'esame delle controversie doganali.

Alla Consulta la Commissione per la riforma delle tariffe doganali riprese ieri le sue sedute per l'esame dei lavori compiuti dalle tre Sottocommissioni.

Il Senato di ieri

Terminata la discussione del bilancio dell'interno, approvò due disegni di legge per autorizzazione a Comuni e provincie ad eccedere la media della sovrimposta, e cominciò a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Continuerà oggi.

La Camera di ieri

In principio di seduta è data comunicazione di una lettera con la quale gli on. Fortis, Fratti e Vendemini, grati alla Camera della sua cortesia, ritirano le presentate dimissioni.

Con breve scambio di alcune osservazioni tra l'on. Levi, relatore, e l'on. ministro della marina si approva il progetto della leva di mare sui nati nel 1871.

Indi senza discussione si approvano diciotto progetti per eccedenza d'impegni e trasporti di somme negli stati della spesa 1890-91 e si passa al progetto sulle rivendite dei sali e tabacchi, che è approvato abbastanza rapidamente.

Ad una più lunga discussione dà luogo il successivo progetto di modificazione alle disposizioni sul lotto — del quale sono approvati tutti gli articoli, ad eccezione del 7°, che è rimandato alla Commissione.

Prima di chiudere la seduta l'on. Colombo ha risposto ad una interrogazione dell'on. Vischi sull'applicazione della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati.

Nel corso della seduta furono votati a squittinio segreto i bilanci delle finanze e del tesoro ed ebbero rispettivamente 167 voti favorevoli e 33 contrari.

Consiglio di Stato.

Sono stati modificati con decreto gli art. 2 e 3 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato, relativi al personale di segreteria e d'ordine.

Per le biblioteche.

Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che le biblioteche governative, le quali non si aprono nell'inverno, siano aperte agli studiosi dalle 9 ant. alle 5 pom. per tutto l'anno. Questo stesso orario sarà pure osservato dalle altre biblioteche in tutti quei mesi in cui non sono aperte per la lettura serale.

Istituti tecnici.

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che a cominciare dal cadente anno scolastico i candidati agli esami di ammissione, promozione e licenza ottengano l'approvazione quando abbiano riportato almeno *sei* decimi in ciascuna materia, comprese quelle per le quali erano richiesti i sette decimi.

Ha disposto inoltre che, in via eccezionale e soltanto per le due p. v. sessioni di esami di ammissione alla prima classe degli Istituti tecnici, la prova orale di matematica deve essere limitata alla sola aritmetica pratica.

Aziende vinarie.

Il ministro di agricoltura ha prorogato al 31 dicembre 1891 il concorso delle aziende vinarie per le provincie di Cremona, Reggio Emilia, Macerata, Campobasso, Cosenza e Girgenti.

Per i danni dei geli.

Il ministro di agricoltura si è rivolto con un questionario alle Commissioni di viticoltura ed enologia del Regno per conoscere la portata dei danni che la eccezionale rigidezza della stagione invernale ha prodotto alle viti.

Pei danneggiati dall'inondazione.

E' stato pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge relativa ai prestiti da concedersi ai danneggiati dall'inondazione dell'anno 1889.

Pubblica istruzione.

Con R. decreto sono stati promossi a professori ordinari i seguenti professori straordinari:

Pezzi cav. Domenico dell'Università di Torino, Beloch Giulio id. di Roma, Morselli cav. Enrico id. di Genova, De Rossi cav. Emilio id. di Roma, Loria cav. Achille id. di Siena.

R. marina.

In relazione al regolamento 4 giugno 1891 per gli assegni speciali e la composizione del personale del regio naviglio, le seguenti navi passeranno in disponibilità a datare dal 1° luglio p. v.:

Italia, Morosini, Vesuvio, Stromboli, Savoia, Goito, Curtatone, Saetta, Europa, America, Aquila, Avvoltoio, Falco, Nibbio, Sparviero, Re Umberto, Roma, Spezia, Palestro, P. Amedeo, Esploratore.

Passeranno alla riserva: *Lepanto, Dandolo, Duilio, Ruggiero di Lauria, Euridice, Fieramosca, Piemonte, Maria Adelaide, Venezia, Città di Genova, Terribile, Formidabile, Capraia.*

Passeranno in armamento: *Andrea di Lauria, Garibaldi, Pagano, Tremiti, Schio, Laguna, Chioggia, Mincio, Ticino,* cannoniere lagunari I, II e V, rimorchiatori N. 11, 12 e 19.

L'11 luglio passerà in riserva la regia nave *Vesuvio*, il 1° agosto lo *Strongoli* e *S. Martino*.

Il 1° luglio passeranno in *riserva* quali navi ammiraglie, i r. avvisi *Galileo, A. Barbarigo, Messaggiero, Vedetta.*

Colla stessa data entreranno in armamento speciale per campagna idrografica la r. nave *Scilla* e il r. avviso *Rapido* destinato a Venezia.

Saranno disciolti tutti i gruppi di torpediniere ora aggregati alle navi centrali di difesa marittima locale a Spezia, Maddalena e Taranto. Le stesse continueranno ad essere addette alla difesa mobile della rispettiva località ove ora si trovano.

Il *Guardiano* si recherà a Napoli e la *Sentinella* a Spezia, ove passeranno in disarmo.

Entreranno in armamento il *Palinuro* e il *Miseno* a Spezia quali navi sussidiarie della nave scuola mozzi.

R. Navi armate.

Sono partite *Caracciolo* da Baia, *Partenope* da Alghero, *Messaggero* da Porto Torres e *Bausan* da Pozzuoli.

Sono giunte *Tevere* a Gaeta, *Città di Milano* a Tangeri.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, 11,50 pom. — L'agitazione contro gli uffici di collocamento è ricominciata fra i garzoni parrucchieri, macellai e gli impiegati degli alberghi che ne reclamano la soppressione.

I padroni aderendo alla soppressione la Camera esaminerà prossimamente la relativa proposta.

Un centinaio di garzoni parrucchieri fecero iersera una dimostrazione davanti a parecchi uffici gridando «Viva lo sciopero.» «A morte i mediatori di impieghi!» I dimostranti furono dispersi dalla polizia.

— Lo sciopero degl'impiegati ai *tramways* di Lione continua. Sembra che lo sciopero continuerà, rifiutando gli scioperanti ogni arbitrato.

— Si ha da Tunisi che il cardinale Lavigerie è partito ieri per Algeri, salutato alla stazione dal clero e dai cappuccini maltesi ed italiani.

Si conferma che i cappuccini richiamati dalla S. Sede perchè erano in numero insufficiente per assicurare il servizio religioso nelle parrocchie cui erano addetti in Tunisia, sono attualmente nove.

Nella Reggenza si assicura che Lavigerie pubblicherà una circolare per esporre i motivi di quella disposizione.

(N) **Parigi**, 17, 5,30 pom. — A Marsiglia i fabbricanti di sapone e di olio andarono, alla testa dei loro operai, a consegnare al prefetto una protesta contro le tasse proposte dalla Commissione delle dogane sui semi oleoginosi.

(S) **Parigi**, 17. — Il Tribunale ha emanato la sua sentenza nel processo per l'affare della melinite.

I quattro accusati sono condannati a 5 anni di carcere: inoltre, Turpin a 2000 fr. di multa ed a 5 anni di privazione dei suoi diritti civili; Triponè a 3000 fr. di multa, a 10 anni di privazione dei suoi diritti civili ed a 10 anni d'interdizione del soggiorno di Parigi; Fasseler a 1000 fr. di multa ed a 5 anni di privazione dei suoi diritti civili; e Feuvrier a 200 fr. di multa ed a 5 anni di privazione dei suoi diritti civili.

(S) **Parigi**, 17 — La Commissione delle dogane decise di esentare da ogni dazio i semi oleosi producenti olii concreti.

Inoltre fissò un dazio di 4 e 3 franchi sulle arachidi sbucciate e sui sesami.

(S) **Parigi**, 17 — Nel processo per l'affare della melinite, l'accusato Feuvrier è stato condannato a 2 anni di carcere, e non a 5 come gli altri tre condannati.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 17, 9. 46 pom. — La Commissione per la difesa nazionale, di cui il principe Alberto di Prussia è presidente, in luogo del defunto maresciallo Moltke, si adunerà assai spesso, a quanto si dice, per deliberare intorno alla questione delle fortezze e all'ordinamento delle riserve.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 17 — *Camera dei deputati* — Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla fine di luglio.

Si riprende quindi la discussione generale del bilancio.

Il presidente del Consiglio, conte di Taaffe, dichiara che l'appello fatto dal governo per un armistizio nel Parlamento, non mira ad una rassegnazione permanente dei partiti moderati, ma vuole soltanto corrispondere al desiderio di riposo della gran maggioranza della popolazione per adempiere l'importante compito economico-sociale.

Il governo non lascierà un momento di adoperarsi per raggiungere questo scopo e saluta con soddisfazione i grandi partiti moderati che si mostrano pronti a rispondere all'appello loro rivolto dall'imperatore nel discorso del Trono. Il governo si compiace in particolar modo che il grande partito tedesco, così ricco di capacità e di autorità, dopo essersi tenuto molto tempo in disparte, abbia ripreso viva parte agli affari parlamentari.

(S) **Budapest**, 17 — *Camera dei deputati* — Il deputato Ugron interpella sulla prossima nomina del titolare della Chiesa primaziale di Gran.

(S) **Pola**, 17 — E' giunta la squadra inglese.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — Numerose lavandaie si posero in sciopero a Marylebone e ruppero i cristalli delle finestre in parecchie importanti lavanderie.

La polizia, cercando d'intervenire, venne fischiata.

Lo sciopero si estende nei sobborghi dell'ovest.

(S) **Londra**, 17. — Gladstone sta meglio ed assistette ieri alla seduta della Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della marina.

Il primo lord dell'ammiragliato, lord Hamilton, dice che chiederà di aumentare di 12,500 gli uomini d'equipaggio.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 16. — Camera dei deputati. — Si approva definitivamente il progetto di legge che proroga il privilegio al Banco di Spagna, imponendogli l'obbligo di fare un'anticipazione di 150 milioni di *pesetas* al Tesoro senza interesse e aumento di biglietti.

(S) **Madrid**, 17. — Un individuo, supposto pazzo, pugnalò una sentinella della guardia esterna del palazzo di Aranjuez, dove abita attualmente la famiglia reale.

Quest'individuo, proveniente da Cadice, era in Aranjuez da parecchi giorni.

(N) **Madrid**, 17, 2 pom. — La Commissione dei sindaci delle corporazioni di arti e mestieri di Madrid, lavora attivamente all'unione di tutte le corporazioni in Spagna, per mettere in pratica le decisioni prese nell'ultima assemblea.

— Il nuovo progetto di legge, relativo alla astensione obbligatoria dal lavoro la domenica e le altre feste religiose, sta per essere discusso dalla Camera.

Il Senato l'ha approvato, insieme all'emendamento proposto dai vescovi, per rendere obbligatorio il riposo domenicale anche alle persone, non professanti la religione cattolica.

Alla Camera il progetto sarà combattuto dai liberali e dai repubblicani, che trovano che esso fa troppe concessioni alla Chiesa di Roma.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 17, 9,40 pom. — Si segnala dalla Russia un rincrudimento delle persecuzioni contro i greci uniti della Piccola Russia.

I genitori, che ricusano di far battezzare i propri figli dai *popes* ortodossi, vengono deportati in Siberia.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 17, 2 pom. — Si tratta di aumentare l'esercito belga colla formazione di una nuova divisione, destinata specialmente alla difesa di Anversa.

Un nuovo credito di 14 milioni di lire è necessario per la costruzione delle fortificazioni della Meuse, che hanno già costato 44 milioni di lire.

STATI BALCANICI

(N) **Berlino**, 17, 5,25 pom. — La *Koelnische Zeitung* assicura che il governo serbo prenderà prossimamente l'iniziativa delle trattative colla Rumenia, il Montenegro e la Grecia per la costituzione della lega balcanica.

(N) **Vienna**, 17, 2,10 pom. — La visita del principe Nikita di Montenegro a Belgrado è stata definitivamente fissata per l'estate prossimo.

— Il signor Tricupis ha scambiato visite coi reggenti e coi ministri a Belgrado ed è stato accolto con molta cordialità. Si crede che uno dei suoi scopi sia stato quello di insistere presso i principali uomini politici serbi circa la comunanza degli interessi della Serbia e della Grecia in Macedonia in opposizione a quelli della Bulgaria.

— Il governatore generale del Vilayet di Kossovo, nella Vecchia Serbia, ha chiamato la prima classe dell'esercito territoriale per le manovre da tenersi a Sienitza, verso la frontiera serba.

La ragione di questo ordine deve cercarsi nella agitazione che, come è stato già detto, i panslavisti fomentano in vista della occupazione della Vecchia Serbia per parte delle truppe serbe.

AMERICA.

(S) **Londra**, 17. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che il governo si opporrà al progetto che concerne la concessione di una moratoria generale.

Notizie varie.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 17, 2 pom. — Il signor Hooker, che è stato specialmente nominato per studiare e combattere l'invasione delle locuste, riferisce che grossi sciami di queste nate nel deserto, si avanzano da occidente verso il Basso Egitto.

Se esse raggiungono il paese coltivato il danno sarà grave.

Il governo ha ordinato ai *fellah* di prestare il loro concorso alla distruzione delle locuste, sotto pena di prigionia, ed ha telegrafato al governo di Cipro chiedendo in prestito gli utensili usati colà per la distruzione delle medesime.

Finora i danni sono insignificanti, grazie all'azione vigorosa ed immediata.

(S) **New-York**, 17 — E' segnalata una disgrazia ferroviaria avvenuta nell'Jowa. Un treno cadde nel fiume Coon presso le cascate di Coon.

Vi furono 2 morti e 30 feriti, di cui parecchi mortalmente.

Movimento della Navigazione.

(S) **Barcellona**, 17. — Proseguì ieri per Rio-Janeiro e Montevideo il *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Suez**, 17. — Diretto a Genova, entrò in Canale l'*Ortigia*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

(S) **Rio-Janeiro**, 16. — Proseguì ieri per Genova il *Manilla*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 17 giugno 1891.

Borsa calma, corsi sufficientemente sostenuti con affari però assai limitati.

La Rendita per fine corrente fu trattata da 94,85 a 94,80 e in fine a 94,90 sui buoni corsi dell'estero.

Per contanti pagata fino 94,82 1/2 per piccole partite venne quindi ceduta a 94,70.

Le Obbligazioni S. Spirito si negoziarono a 465,50 — Obbligazioni Banca Nazionale nominali a 493 — Immobiliare 5 0/0 405.

Ben tenute le Generali dopo 340 salirono gradatamente, e chiusero domandate a 341,50.

Le Immobiliari dopo 212 primo prezzo progedirono a 215, e così chiusero.

Domandate le Azioni Risanamento a 155 con lettera 158.

Nulla in Azioni Acqua Marcia da 1090 a 1085 e in Gas da 787 a 785.

Tutto il resto intrattato.

Cambi in ribasso: Francia 100,80. Londra 25,27.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato totalmente nullo con prevalente debolezza nei corsi.

Rendita 94,87 a 94,85 — Generali 341 a 340,50 — Immobiliari 213 a 212 — Risanamento 160 a 159 — Acque 1090 a 1085 — Gaz 787 a 785.

Per i titoli di rendita

Sindacato della Borsa di Roma

Si rende noto che, al fine di regolare la consegna della rendita italiana nel periodo del concambio decennale, questo Sindacato, d'accordo coi Sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia, ha deliberato:

1. Per la liquidazione del 30 giugno corrente, nelle consegne di rendita, i titoli di taglio inferiore alle lire cinquanta saranno tollerati fino alla concorrenza del 10 0/0 del valore nominale consegnato, e sarà quindi devoluto al ricevente, per ogni titolo consegnato oltre il detto limite, l'importo del bollo in ragione di centesimi sessanta.

2. Dal 1° luglio e fino a tutto il 2 ottobre prossimi, colui che consegna rendita in titoli vecchi, dovrà pagare al ricevente cent. 60 per ogni titolo.

3. A partire dal 3 stesso ottobre sarà obbligatoria la consegna di rendita in titoli nuovi.

Roma, 16 giugno 1891.

Il Sindaco
f.° *Mario Bonelli.*

BORSE ITALIANE — 17 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 60	94 50	94 80
Id. fine	— —	94 70	94 70	— —
Az. Banca Nazion.	1440 —	— —	1435 —	— —
» Mobiliare	431 —	— —	430 —	431 —
» B. Generale	310 —	340 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	525 —	527 —	523 50	— —
» » Meridionali	693 —	693 —	693 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	347 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	217 —
» Tiberina	— —	— —	29 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	61 —	60 —	— —
» Navigaz. Gen.	340 —	310 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	68 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	256 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	100 90	100 80	— —	100 80
Berlino id.	— —	123 05	— —	— —
Londra a 3 m.	25 32	25 26	25 26	25 26 1/2

Parigi, 17, ore 3,18 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 25	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 05	95 17	— —
» » 4 1/2 0/0	105 40	105 45	— —
» italiana 5 0/0	94 25	94 20	— —
» turca	18 70	18 72	— —
» spagnuola	74 1/2	74 40	— —
» ungherese	— —	93 03	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	339 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 1/2	486 1/8	— —
Banca di Parigi	— —	817 —	— —
Id. di Sconto	472 —	471 —	— —
Id. Ottomana	— —	595 —	— —
Credito fondiario	— —	1275 —	— —
Azioni Suez	— —	2812 —	— —
Azioni Panama	35 —	37 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7200 —	— —
Ferr. Meridionali Ital.	— —	688 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 22 1/2	— —

(N) **Parigi**, 17, 3,52 pom. — (fonte italiana). — 95,17 — 80/25 — 55/50 — 94 — 94,17 — 80/25 55/50 — 691 — 18,72 — 595 — 637/5 — 74,40 — — 50/25 — 589 — 7/10 — 15/5 — 48,40 — 2812 — 1275 — 812 — 472 — 803

(N) **Parigi**, 17, 5,35 pom. (fonte francese) — Mercato fermo, proseguendo il rialzo sulle azioni del Canale di Suez.

L'italiano è ben tenuto. Il 3 per cento francese antico è ricercato nuovamente in vista di più alti corsi, possibili in seguito allo scoperto creato dai premi venduti con largo margine. Fondi stranieri e valori internazionali calmi.

Vienna, 17 migliore	16	17	Londra, 17 chiusura	17	17
Mobiliare	299 75	300 —	Nuovi Cons.	95 1/4	95 1/8
R. aust. (oro)	110 80	111 —	Italiana	92 7/8	93 —
Id. (carta)	92 37	92 40	Turca	18 1/2	18 7/16
Nap. d'oro	9 29 1/2	9 30	Egiziane	96 3/8	96 3/8
C. Londra	117 45	117 45	Argento	44 5/8	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 447,000 — Ritirate st.

Berlino, 17 debole	16	17	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	92 20	92 50	Italia	6 per 0/0
fine mese	92 20	92 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	102 10	101 90	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	240 50	239 75	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 17 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno ... Balle N. Importazioni del giorno .... » » TENDENZA: ferma	[illegible] [illegible]

Havre, 17 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 100,25	[illegible]
Cotoni - Vendite effettive. .... Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 53,87	1000

Anversa, 17 giugno, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente .... L. TENDENZA: pesante per fine prossimo ... »	[illegible] [illegible] —

Parigi, 17 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	30	58	00	debole
Avena	19	95	19	90	sostenuta
Olio di colza	70	25	70	50	indecisa
Spiriti	41	75	41	75	sostenuta
Zucchero raffinato	106	—	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Economo, ecco. Ma, infine, farò ogni sforzo, e vi prometto di riuscire. Siamo d'accordo?

— Sì.

— Parola data?

— Parola data.

— Mandatemi la vostra cliente.

— Quando?

— Anche stasera... verso le nove... Io sarò sola. E voi capite che due donne sole si intendono meglio! E che non dimentichi le lettere.

— Bene.

— Se davvero Filippo l'amava... se davvero possiamo credere a questo legame misterioso... in riguardo dei bambini, le assegneremo di che vivere onorevolmente.

— Questo per lei! — disse De Varnes.

— Certo.

— E a me, che cosa darete?

— Che cosa darò?

— Sì.

— L'amicizia della donna, poichè la fanciulla ricusò di sposarvi.

— Fece male! — sospirò De Varnes.

— Vi ho già detto che avevo le mie ragioni.

— In ogni modo, questa amicizia è una cosa vaga. E io vorrei qualche cosa di più determinato...

— Ripiglieremo questo discorso più tardi, quando mi avrete dato prove della vostra amicizia.

De Varnes si alzò.

Luisa gli aveva abbandonato la sua mano che De Varnes portò alle labbra.

Luisa non la ritirò.

Quei due esseri, fabbricati della stessa pasta, si erano subito intesi.

Luisa sapeva di commettere un'atroce perfidia.

De Varnes si sentiva colpevole di un odioso e vile tradimento.

Ma, da persone di buona società, pure essendo malfattori volgari, sapevano conservare la forma.

Nè l'uno nè l'altra avevano pronunziato una parola sospetta, o accettato, in apparenza almeno, impegni non confessabili.

Col suo sottile accorgimento, l'avvocato aveva compreso che i Valencourt avevano pel momento il vento in poppa, e che conveniva perciò profittarne.

Luisa, dotata di una gran dose di furberia, assai graziosa per piacere, seducente più pel suo spirito che per la sua bellezza, senza scrupoli di nessun genere, sarebbe stata per lui un aiuto prezioso.

L'avvocato pensava:

— Se Luisa diviene la mia amante, io possederò una bella donnina e una leva formidabile per innalzarmi.

Ma Luisa avrebbe consentito?

L'avvocato era certo di potervela costringere!

Intanto, poichè essa gli aveva domandato delle prove di amicizia, bisognava dargliele.

Uscendo dal palazzo della via S. Giacomo, De Varnes tornò a casa sua dove fece una scelta delle lettere confidategli.

Le più importanti furono da lui conservate e chiuse accuratamente in una cassa forte.

Poi, deciso come era a condurre la faccenda, come suol dirsi, a tamburo battente, salì in una vettura, e si fece condurre a Passy.

Alle quattro, la vettura si fermava dinanzi alla casetta che conosciamo, e la vecchia Maria lo introduceva in quella dimora in lutto, dove egli veniva a distruggere anche la suprema speranza.

De Varnes aveva preso un'espressione di fisonomia in cui la pietà e lo sconforto si fondevano ammirabilmente.

L'avvocato gittò il pacco delle lettere legate insieme sopra un tavolo, nel momento in cui Maddalena entrava nel salotto dove egli era stato introdotto.

Maddalena, alla prima occhiata, comprese tutto.

— Cattive notizie! — mormorò.

L'avvocato si inchinò senza rispondere.

— Quelle lettere! — rispose Maddalena.

— Insufficienti... vaghe... lettere d'amore senza alcuna importanza legale.

Maddalena alzò le braccia al cielo

— Talchè — disse — un processo non è possibile?

— In nessun modo.

— Ma pure...

— Voi non fareste altro che spese inutili per arrivare a un risultato assolutamente negativo.

— Mio Dio! — mormorò Maddalena.

L'avvocato rispose:

— Non vi consiglio neanche di rivolgervi a qualche altro dei miei colleghi, perchè si tratta di un affare che non offre dubbio di sorta.

E allora, con una persuadente eloquenza, De Varnes spiegò alla sciagurata donna i punti deboli della vertenza, la vacuità delle sue pretensioni, la impossibilità di appoggiarle sopra basi solide, il pericolo a cui si esponeva di passare per una volgare intrigante che cerca di compiere un ricatto a danno di galantuomini.

E quando vide la povera donna confusa e atterita, De Varnes si fermò cogitabondo, fingendo di cercare un mezzo qualunque di aiutare quella sventurata la cui sorte pareva commoverlo profondamente.

— Credetemi, signora — disse finalmente — io sono molto commosso della vostra crudele situazione, e vorrei darvi un consiglio piuttosto da amico che da avvocato, ma non so se debbo...

— Parlate pure! rispose Maddalena con un sospiro di stanchezza.

Ella si sentiva perduta!

— Il signor Francesco Valencourt è oggi enormemente ricco.

— Lo so.

— Perciò mi pare quasi impossibile che rifiuti di venire in soccorso ai figli di suo fratello.

Maddalena arrossì di collera.

— Dovrei dunque — disse — rivolgermi alla sua pietà?

— No, ma ricorrere alla sua giustizia e ai suoi sentimenti d'onore.

— In qual modo?

— Le lettere che voi possedete hanno un grande valore morale. E se per la giustizia, che deve procedere con le prove, non valgono nulla, possono però valere per un galantuomo il quale acquista la convinzione che le vostre pretese sono fondate.

— Credete?

— Egli teme lo scandalo sopratutto ora che spera di subentrare non solo nel patrimonio ma anche nel titolo di suo zio. Egli cederà, e non lascierà senza risorse quella che fu, se non la moglie, almeno l'amante di suo fratello.

Maddalena si nascose il volto fra le mani.

— La sua amante! mormorò.

Gli occhi le si annebbiavano.

L'avvocato le diceva di sperare. Ma il tuono della sua voce esitante e incerta, smentiva ogni sua parola.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,40	8,5	....	1,12	4,35	11,55	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,10	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	11,50	....	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	6,15	10,15	....	12,10	2,50	5,—	7,10
Anzio-Nettuno	6,10	9,24	....	5,32	....	....	....
Albano-Marino	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,30	9,24	....	7,30	8,45	....	....
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10.—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10.—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,10	7.—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,5	10,10	....	....
Frascati	6,54	8,54	....	12,53	4,16	7,55	9,46
Anzio-Nettuno	8,15	....	....	2,25	6,56	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	9,41	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,—	9,20a	11,25a	3,15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	7,48	11,16a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	8,27a	12, m	3,51p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,13a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

SOCIETA' ITALIANA
PER LE S.DE F.TE DEL MEDITERRANEO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Cap. soc. L. 180 milioni, interam. versato

AVVISO

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 4 0/0 che il pagamento dell'interesse semestrale di **it. L. 10** netto per Obbligazione, maturando col 1° Luglio 1891, avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso gli Stabilimenti, le Banche e le Casse qui sotto indicate, contro consegna della cedola N. 2.

Milano, 10 Giugno 1891.

LA DIREZIONE GENERALE.

Milano Cassa Sociale.
» Banca Generale.
Roma Banca Generale.
Firenze M. Bondi e Figli.
» Società Gen. di Cred. Mobiliare italiano.
Genova Banca Generale.
Torino Banca di Torino.
Napoli Cassa Sociale.
Venezia Jacob Levi e Figli.
Bologna Banca dell'Emilia.
Livorno A. e G. di V. Rignano.
Palermo I. e V. Florio.

Per l'estero i pagamenti avranno luogo nelle piazze seguenti:

Berlino, Francoforte s/m, Colonia, Londra, Vienna, Trieste, Amsterdam, Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Ginevra e Basilea.

Comune di Tivoli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno corr. è aperto il concorso al posto d'Ingegnere-Architetto di questo Comune retribuito con l'annuo stipendio di L. 1800, libere da ritenuta per tassa di R. M. e pagabili in dodicesimi posticipati.

Gli aspiranti faranno pervenire entro il suddetto termine, alla Segreteria comunale, le loro istanze redatte in carta da bollo e corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) situazione di famiglia;
c) certificato di buona condotta del Comune di ultima dimora;
d) fedina penale del Tribunale del circondario di nascita;
e) diploma di architetto-ingegnere rilasciato dalla Scuola di applicazione per gli architetti-ingegneri;
f) ed ogni e qualunque altro documento che crederanno utile a comprovarne sempre più la loro abilità nel disimpegno dell'ufficio cui concorrono.

Oltre la osservanza degli obblighi stabiliti dal Consiglio nell'adunanza del 6 maggio andante l'ingegnere-architetto che sarà nominato, dovrà prestare l'opera sua in servizio del Consorzio Utenti le acque dell'Aniene previo il compenso di L. 500 annue, da corrispondersi dal Consorzio stesso, senza alcun impegno da parte dell'Amministrazione comunale.

A parità di meriti, nella scelta saranno preferiti coloro che comproveranno di essere versati nell'idraulica e di aver prestato la loro opera, come architetti-ingegneri per un periodo non inferiore a cinque anni, a Comuni aventi una popolazione di almeno 10 mila abitanti.

Tivoli, dal Municipio, li 26 maggio 1891.

Il Sindaco: **Tomei.**

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Odessa Ho atteso fino 4 1/2 invano, desiderava vederti sperando ch qualche tua parola affettuosa sollevasse mio cuore che sanguina. Dopo tanto affetto, sempre e dopo 5 anni di continue adorazioni, mai avrei creduto che un birbante ti togliesse tua solita fierezza da impedirti di fare solita vita e di vedermi senza che tu reagisca. Ora ho compreso la tua agitazione nel riceverni in casa, ed il cambiamento da te fatto verso mi accennatoli più volte. Venerdì mattina parto per 10, tornerò Domenica. Chi sa se mi sarà dato vederti? In tutti i casi soffrirò nel silenzio, nella solitudine. Avvilito per tutto ciò, e unico mio compagno sarà l'immenso amore che ti porto. 150

Regina Tuo silenzio, ma giustificato, mi ha reso forte avvilimento, ti prego di toglierni da questa agitazione continua, fammi sapere qualche cosa potendo, pensa che ogni minuto che passa il mio pensiero è rivolto a te. 156

Lylas Ti desidero ardentemente. Scrivimi, amor mio: dimmi se vi è qualche cosa di nuovo. Avvisami potendolo tuo ritorno. Penso continuamente a te. Torna presto, ti amo. VIOLA. 156

Napoli 13 Corrispondenza Martedì 16 non è mia. Te ne sarai accorta mancando firma. Inviandoti altra corrispondenza metterò prima iniziale mio nome. Tuo prolungato silenzio imperdonabile, sesse solo impossibilità scrivere. Non andrai altrimenti luogo indicatomi? Vivo continue ansie consumando strada che conduce Posta. Scongiuroti scrivere ....O. 155

Vesuvio Non pensai cambiate giornate di lavoro, verrò invece sabato. Contentissimo ieri, spero raggiungere felicità. Qual Frine adorarti altrove, avanti partenza dolorosissima. Addio mia delizia. TEVERE.

Verbena Ricevute tue due lettere. Esse mi hanno molto consolato. Qui principiate feste. Tutti gioiscono, noi soli infelici. Perchè? Vedi combinare venire qui. Prega, scongiura, minaccia. Ti amo sempre. Eternamente tuo sposo. MARE. 156

Gigante Causa impedimento mia consorte perdona mancanza ultima. Domenica 21 corrente ore 10 mi troverai solito sito. Così Lunedì, Martedì. Rispondi subito tua BOLOGNA. 157

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 20